INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE
pel 1885

Chi si associa alla *Gazzetta Piemontese* che costa:
Anno L. 22 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6 50 - Mese L. 2 25
riceve i seguenti doni:

1° Dono. — *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica* che ai non associati costa ogni anno L. 4.

2° Dono. — Un nuovissimo volume di 200 pagine scritto da un brillante autore, collaboratore della *Gazzetta Piemontese*. Questo volume costa L. 1 ai non associati.

3° Dono. — Almeno 5 supplementi della *Gazzetta Piemontese* che si pubblicheranno nel corso dell'anno e costeranno L. 0 50 ai non associati.

4° Dono. — La *Rivista dell'Esposizione Nazionale* che costa ai non associati L. 1. — *Avvertenza:* Questa Rivista però non si dà che ai *nuovi abbonati i quali ne facciano espressa domanda* e la facciano *in tempo*, perchè non ne restano più che pochi capi.

Così chi paga L. 22 avrà realmente l'associazione annuale alla *Gazzetta Piemontese* per L. 15 50 ed avrà altri volumi ed altri premi per L. 6 50.

AI CIRCOLI, AI GABINETTI DI LETTURA,
ALLE FAMIGLIE, AGLI ESERCENTI CAFFÈ, ALBERGHI, ECC.

si propongono i seguenti

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1885.

Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.

Anno 22 — Sem. 12 — Trim. 6 50 — Mese 2 25

con

	Anno	Semestre
1) ***La Stagione***, grande edizione	36	20
2) ***La Stagione***, piccola edizione	29	16
3) ***L'Economia rurale***	29	15
4) ***La Luna***	26	—
5) ***La Stagione***, g. ediz., e ***L'Economia rurale***	4	23
6) ***La Stagione***, p. ediz., e ***L'Economia rurale***	36	19
7) ***La Stagione***, g. ediz., e ***La Luna***	40	—
8) ***La Stagione***, p. ediz., e ***La Luna***	33	—
9) ***L'Economia rurale*** e ***La Luna***	33	—
10) ***La Stagione***, g. ed. - ***L'Economia rurale*** - ***La Luna***	47	—
11) ***La Stagione***, p. ed. - ***L'Economia rurale*** - ***La Luna***	40	—

Chi ne fa domanda può ottenere un ***numero di saggio*** di ciascuno dei tre periodici che diano in abbonamento cumulativo.

Chi assume abbonamenti cumulativi, *ricevendo gratuitamente anche tutti i premi che sono dati agli associati della* ***Gazzetta Piemontese*** gode un altro vantaggio **di 8 a 10 lire** secondo l'abbonamento cumulativo che egli prende; oppure paga l'**associazione alla *Gazzetta Piemontese* solamente L. 12 o perfino L. 8 per tutto l'anno.**

Promesse di ministri e lealtà di dimissione.
Comizio operaio per la Prealpina.
I deputati siciliani e le Convenzioni.
Dalle antiche provincie.
La burrasca e le nevi di questi giorni.
L'apertura del Regio.
Soccorsi invernali agli operai senza lavoro.
I nuovi edifizi universitari ed il Borgo Vanchiglia.

(Vedi nella pagina interna del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

Cernuschi o l'Italia.

PARIGI, 26, *ore 3,55 pom.*

Cernuschi — Il patriota lombardo che, diventato economista, preso la cittadinanza francese — in un colloquio avuto con un redattore del *Matin*, si espresse in termini molto duri contro l'Italia.

Cernuschi pensa che l'Italia dovrebbe ridare Roma al Papa (!); disse che proclama che vi sia Depretis al potere perchè ritiene che gli uomini dell'Opposizione sarebbero più gallofobi (!!).

Soggiunse che l'Italia violò la Convenzione monetaria franco-italiana, emettendo biglietti di banca di piccolo taglio per impedire la circolazione degli scudi francesi (calanti!!) in Italia.

Cernuschi concludeva con una dichiarazione in favore del bimetallismo.

(Agenzia Stefani).

Roma, 26. — Sono arrivati Li-Fong-Pao, ex-ministro della China presso il Quirinale, che venne a prendere congedo, e Hai-Ching, nuovo ministro, per presentare le sue credenziali.

Il monumento a Vittorio Emanuele II sul colle di San Martino.

Il sindaco di Torino, conte di Sambuy, ci comunica:

« Si rammenta a quanti desiderano di concorrere alla erezione di tale monumento che la sottoscrizione aperta presso questo Municipio, come da precedente avviso, sarà immancabilmente chiusa il 31 scadente mese ed anno;

« Che l'elenco degli oblatori a tutto il giorno di ieri (24) trovasi pubblicato sotto l'atrio dell'ingresso principale al Civico palazzo;

« E che ivi pure trovasi esposto al pubblico il disegno del monumento nel cui interno apposito tabello ricorderanno il nome dei singoli sottoscrittori. »

COSE LOCALI.

Registro di popolazione.

Il sindaco di Torino ricorda la legge 26 giugno 1871 che stabilisce le norme per la compilazione, conservazione e revisione del *Registro di popolazione* cioè, i trasferimenti di residenza da un Comune all'altro, i cambiamenti d'abitazione, le dichiarazioni di famiglia, le notificazioni degli alberga tori, alloggatori, ecc.

Coloro che intendono trasferire la residenza da un Comune all'altro oppure che, dopo aver dimorato all'estero, ricentrano nel regno e vanno a porre la residenza in un Comune diverso da quello in cui erano iscritti prima della partenza, devono fare analoga dichiarazione al Municipio.

I proprietari di case devono notificare i cambiamenti d'abitazione che accadono in quelle.

I capi di famiglia devono attestare i cambiamenti che accadono nella compagnia no di essi.

Poi ci sono le dichiarazioni degli alberga tori, i locandieri, gli affittacamere o albergatori, ecc.

Coloro che mancano a questi doveri incorrono nella multa da 1 a 5 lire.

I contravventori saranno puniti con una ammenda estensibile a L. 20.

Le dichiarazioni o notificazioni di cui sopra si ricevono all'Ufficio municipale d'anagrafe, via Bellezia, n. 9, p. 2°.

UN COMIZIO D'AGRICOLTORI.

Martedì scorso (23) ebbe luogo a Moretta, in quel di Vicenza, un Comizio di agricoltori. In esso venne approvato questo ordine del giorno:

« Considerato che le principali cause dell'attuale crisi agraria son lo gravissime imposte che pesano sui terreni, e la concorrenza dei cereali esteri; — Ritenuta urgente la necessità di sollevare l'agricoltura nazionale dalle tristi condizioni in cui si trova; — chiedono al Parlamento nazionale: 1. che siano prontamente tolti dall'imposta fondiaria i tre decimi di guerra. — 2. che vengano rimunerativi i tariffe doganali in favore delle produzioni agricole — 3. diminuzione del prezzo del sale — 4. abolizione completa della tassa di ricchezza mobile sugli affittuari — 5. che vengano istituite Banche di credito agrario — 6. che venga maggiormente diffusa l'istruzione agraria, mediante pratici professori ambulanti. »

Servizio cumulativo colle ferrovie Sicule.

La direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia notifica:

« Con decreto ministeriale in data 19 corr. venne ordinato sia abolito la quarantena per le comunicazioni colla Sicilia, la Strade ferrate Meridionali hanno riattivato il servizio cumulativo colle Ferrovie siciliane attraverso lo stretto di Messina.

« A completare pertanto dal 20 corrente, venne ripresa la distribuzione dei biglietti e la registrazione dei bagagli, nonchè l'accettazione delle merci e dei valori per località dell'Isola di Sicilia. »

La « Teodora » di Sardou.

Parigi, 24 dicembre.

(R. R.) — In questi giorni non si parla che d'una cosa nei circoli mondani e *boulevardiers* di Parigi, *Teodora!* La pièce di Sardou è attesa colla massima impazienza. Se accettate gli amici dell'autore, si tratterrebbe di un vero capolavoro destinato a levare rumore grandissimo. Sara Bernhardt e Marais sarebbero, nelle parti rispettive, superiori ad ogni elogio. Se scrivo invece i nemici di Sardou, e chi non ha nemici in questo mondo! *Teodora* sarebbe un pò *pâle*, Sarah troppo esagerata, Marais troppo debole, ecc., ecc.

Confesso che propendo per gli ammiratori di Sardou. Intanto quello che è certo si è che per la prima rappresentazione, che pare definitivamente fissata pel 25 corrente, non si trova più un sol posto, neumeno in paradiso, a volerlo pagare qualsiasi prezzo; che autore, direttore ed artisti del teatro, hanno ricevuto migliaia e migliaia di domande, alle quali hanno dovuto rispondere negativamente, o in via collettiva per mezzo dei giornali.

La location, per i primi del termine tecnico francese, è fatta per le prime 40 rappresentazioni; per queste 40 recite non si trovano già più posti.

È un vero furore! Vedremo cosa ne scriverà, e sarà mia cura il mandarvi un resoconto telegrafico della prima rappresentazione di *Teodora*, il più minuto ed il più esatto possibile.

I giornalisti italiani a Parigi.

Parigi, 24 dicembre.

(R. R.) — La Società dei giornalisti italiani a Parigi esiste dunque a fatalone. Cosa quasi incredibile e bell'esempio di vero, ne fanno parte tutti i corrispondenti dei giornali italiani, senza alcuna eccezione. È

tardi per parlare del pranzo che ci fu l'altra sera fra di noi; insisterò soltanto sul fatto che ristorante, vivande, vini, tutto era esclusivamente italiano.

Modestia a parte, la cosa più riuscita del pranzo erano i maccheroni alla Nessico — che così li aveva qualificati nel menu quel capo cuoco di Aldegani, proprietario del ristorante. — Dopo il caffè ci fu una specie di concerto; esecutori la famiglia napoletana Salvatore, quattro bravi artisti.

Abbiamo potuto apprezzare in quest'occasione i talenti di flautista dell'amico Barbavara, corrispondente dell'*Italia* di Milano, e del *Nabab* di Roma, il quale ha eseguito una fantasia sul *Ballo in maschera*, e così pure l'abilità sul violino del Cigliera, corrispondente del *Caffè*.

Constato con grande piacere che la più schietta allegria non ha mai cessato di regnare in questo primo pranzo della Stampa italiana a Parigi. Esso sarà, spero, seguito da molti altri. Occupati come lo sono in generale i giornalisti, il trovarsi a pranzo di tanto in tanto è il solo mezzo per rinsaldarsi, conoscersi fra loro senza perdere troppo tempo e intrattenersi, nella nativa lingua, della patria lontana.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Secondo una corrispondenza telegrafica inviata da Berlino al *Times*, il nihilismo guadagna ogni giorno terreno nell'Impero russo, malgrado gli sforzi del ministro per gl'interni, conte Tolstoi, che comanda quasi esclusivamente il suo tempo alla repressione dei tentativi rivoluzionari.

Lo stesso conte Tolstoi riceve attualmente tanto minaccie anonime da non osare più a presentarsi in pubblico, ed è molte volte obbligato ad astenersi dall'intervenire al Consigli di ministri. Ogni sua scritta non costa all'erario meno di 500 rubli, dovendosi distribuire delle gratificazioni ai numerosi agenti di polizia incaricati di vegliare sulla sua persona.

Da quanto pare, il nihilismo comincia a propagarsi nelle alte sfere militari. Infatti, fra gli ultimi nihilisti arrestati, noi troviamo anche un tenente-colonnello.

Lo zar Alessandro III, che si trova sempre più sotto l'impero del terrore che gl'ispira il nihilismo, sta per abrogare le poche leggi che lasciano una lontana parvenza di libertà. Fra le altre, egli intende abrogare la legge che dà al popolo il diritto di scegliersi i giudici di pace.

D'altra parte, l'antisemitismo, per quanto i giornali non ne facciano parola, continua ad infierire violento, specie nelle provincie del sud. Finalmente la situazione finanziaria ed industriale della Russia sarebbe molto compromessa in seguito alle spese incontrate per le conquiste nell'Asia centrale.

Insomma, secondo il giornale della *City*, tutto non va per il meglio nell'Impero degli Zar.

INCENDIO A NUOVA YORK.

A Nuova York il 24 dicembre è stato distrutto da un incendio il teatro dei signori Harrigan ed Hart, situato nella Broadway. I danni ammontano a 150,000 dollari.

Società Generale dei Viticultori Italiani.

Avendo l'Accademia dei Lincei proceduto alla nomina dei tre membri della Commissione giudicatrice del concorso al posto di segretario generale della Società nelle persone dei signori prof. comm. Stanislao Cannizzaro, prof. comm. Pietro Blaserna e prof. cav. Gio. Briosi, il Consiglio dei vice-presidenti, riunitosi la sera del 21 corrente, procedeva alla scelta degli altri tre membri della Commissione, nominando il prof. comm. Cantoni, il deputato comm. Clementi ed il deputato comm. Paroncelli.

I forni rurali e la pellagra.

Tutti sanno che una delle principalissime cause della pellagra è la nutrizione malsana. In molta parte della campagna del veneto il contadino mangia polenta deteriorata e senza sale. Ora, per combattere le origini del male, si provvede alla istituzione di forni, che possano provvedere di pane buono e a buon mercato i poveri contadini. Leggiamo con piacere nella *Patria del Friuli* di Udine queste notizie:

« In due giorni, 15 forni di pane a Pasian di Prato (forno m. 2,50 per 2,50). Oggi saltato se ne fanno nove cotte, del peso di ohm chi.

« A Remanzacco s'incominciò ieri a cuocere il pane bianco. Anche un contadino da Campoglio, in quel di Faedis, giunse con un sacco di grano al forno di Remanzacco, dove venne scambiato con tanto pane. Fu a capetto a quelli di Campoglio.

« I contadini poveri sono proprio nel colmo della gioia e si può ben dire che il nostro prefetto comm. G. Bruzzi ha benemeritato della nostra Provincia col far da padre ai poveri pellagrosi, col far stare contenta la campagna. »

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 26, *ore 9 pom.*

Sbarbaro candidato alla deputazione.

Il prof. Sbarbaro pubblicherà un manifesto indirizzato agli elettori del Collegio di Novara, nel quale afferma la sua candidatura a quel Collegio quale protesta della violata libertà di stampa.

La Francia nel Mar Rosso.

Alla Consulta è smentita la notizia che la Francia abbia occupato località nel Mar Rossa.

L'occupazione di Zula.

Si assicura che alla riapertura della Camera il ministro Mancini darà la notizia ufficiale dell'occupazione di Zula.

Per le Convenzioni.

Ieri sera in Consiglio dei ministri vi fu lunga discussione sul metodo da seguirsi nelle future discussioni sulle Convenzioni.

I pareri erano molto divisi.

Nessuna decisione venne presa.

La *Libertà* nel suo numero d'oggi ripete che il Ministero deve impedire la discussione sinattica sulle Convenzioni.

Si conferma che i firmatari delle Convenzioni si rifiutano di fare le importanti concessioni ulteriori che verrebbero loro richieste.

ROMA, 26, *ore 9,10 pom.*

La chiusura della sessione.

Si accerta che è decisa la chiusura dell'attuale sessione parlamentare subito dopo che abbia avuto luogo il voto definitivo sulle Convenzioni ferroviarie.

La riapertura della Camera si farebbe dopo l'epifania.

Burrasca a Fiumicino.

Ieri a Fiumicino si ebbe una spaventosa burrasca.

La nave *Aniene*, sbattuta dalle onde sugli scogli, rimase infranta.

Otto marinai che erano su di essa vennero sbalzati in mare.

Furono però salvati da alcuni coraggiosi.

Sono accorsi da Roma parecchi carabinieri per portar soccorsi.

Giungono notizie di altri naufragi avvenuti sul Mar Tirreno.

L'occupazione di Beilul.

Si conferma la notizia che oggi venne inalzata la bandiera italiana a Beilul sulla costa Dankala del Mar Rosso.

Francia e Vaticano.

È atteso al Vaticano monsignor De Rendo, il quale è incaricato da Ferry di spiegare le intenzioni del Governo francese circa gli ultimi fatti avvenuti riguardanti la soppressione degli assegni pei culti.

La legge per Napoli al Senato.

La Commissione nominata dal Senato per l'esame della legge a favore di Napoli si radunerà il 28 corr. per udire la relazione sul progetto di legge.

Non appena la relazione sia approvata verrà distribuita il seguente giorno 29.

Depretis si consulta

La *Rassegna*, riferendo che ieri nel Consiglio dei ministri nulla si è deciso circa le Convenzioni ferroviarie, soggiunge che prima di pigliare qualsiasi deliberazione, Depretis consulterà i membri della Commissione ferroviaria ed anche l'on. Biancheri, presidente della Camera.

Trasfochi prefettizi.

Il comm. Winspeare, prefetto di Foggia, venne trasferito a Messina.

Ambasciatori chinesi.

Sono giunti a Roma gli ambasciatori chinesi presso il Quirinale, Li-fong-pao e Hai-Ching.

Il primo viene a prendere congedo; il secondo viene a presentare le sue credenziali e a prendere il posto di Li-fong-pao.

In Vaticano.

Il Papa pronunzierà il 3 gennaio p. v. un discorso, in occasione del pellegrinaggio dei giovani cattolici.

Stamane il Papa ricevette nella sala del Trono la guardia nobili pontificio e palatino ed i gendarmi convenuti per esprimergli gli auguri pel nuovo anno.

Una sentenza censurata.

I giornali censurano aspramente la severità enorme della sentenza emanata contro gli autori dei disordini del 13 luglio a Roma.

Emissione di Rendita.

Con recente decreto venne autorizzata l'iscrizione nel libro del Debito pubblico di un milione di rendita al 5 per cento con decorrenza dal 1° luglio p. v.

NAPOLI, 26, *ore 2 pom.*

L'Italia in Africa.

Diaprosi giunti da Aden assicurano che la nave *Messaggero*, inviata dal Governo nel Mar Rosso, ha l'incarico di occupare Beilul, luogo posto in prossimità di Assab.

L'occupazione si estenderebbe pure ad altra parte del territorio dei Danakili.

PARIGI, 27, *ore 0,03 ant.*

LA « TEODORA » DI SARDOU.

La prima rappresentazione della *Teodora* al teatro della Porte Saint-Martin è riuscita splendida.

Il dramma di Sardou ottenne un successo entusiastico, ed ovverò i ricordi della *Lucrezia Borgia*, di Victor Hugo.

Il dramma contiene qualche lungaggine che potrebbe venir sopressa, ma l'azione è condotta da mano maestra.

L'interpretazione non poteva essere migliore. La Sarah Bernhardt fu incarnabile nella faticosa parte di *Teodora*, e fu benissimo secondata dagli artisti Marais, Garnier e Volny.

Colpirono specialmente gli spettatori le scene drammatiche del quarto atto, che sono grandiose per concetto.

Messa in scena splendida, lusso enorme. La spesa totale è calcolata duecentomila franchi.

La Sarah Bernhardt era ricoperta d'un manto che solo, da sola, ottomila franchi.

Divorzio.

Ieri il Tribunale pronunziò il divorzio di Mario Uchard, il noto romanziere, dalla signora Maddalena Brohan, sua moglie.

ROMA, 27, *ore 0,10 ant.*

Il Debito pubblico.

Ieri è stata distribuita la relazione del comm. Novelli, direttore generale, sulla gestione del Debito pubblico per l'anno 1883.

Nella prima parte sono illustrati i rendiconti; nella seconda si tratta dei titoli del Debito pubblico, della circolazione, della emissione dei titoli, del cambio; nella terza si contiene l'andamento generale dell'amministrazione; nelle altre parti sono i confronti con le gestioni degli anni precedenti.

La relazione constata la soddisfazione delle generali esigenze del pubblico.

Vino e riso.

Le statistiche ministeriali dimostrano che, quest'anno, il raccolto del vino fu inferiore al normale in una proporzione del cinquantuno per cento; il raccolto del riso fu inferiore al normale in proporzione del novanta per cento.

Promozioni.

Il *Nabab* annunzia imminenti nuove promozioni nel personale del Ministero della pubblica istruzione e fra i professori dei ginnasi e delle scuole tecniche.

Prefetti.

Al 1° di gennaio verrà pubblicato il decreto di nomina di alcuni prefetti di terza categoria.

Depretis a Napoli.

Il *Capitan Fracassa* annunzia che Depretis andrà a Napoli e vi si fermerà qualche giorno prima della riapertura della Camera.

La politica italiana in Africa.

La *Riforma* pubblica oggi un vigoroso articolo contro la politica italiana in Africa.

Qual foglio chiama questa politica una vera mistificazione.

Dice che i soldati che nel manderemo a Beilul faranno la fine di Giuliotti.

Aggiunge poi: Se volete essere seri, occupate Massaua.

Il Papa ed il divorzio.

L'*Opinione* in un notevole articolo dichiara come il Papa può opporsi alla legge sul divorzio, dal momento che la Chiesa non riconobbe il matrimonio civile.

Ritorno del Re.

Il Re farà ritorno a Roma dalle cacce di San Rossore il 30 del corr. mese.

La disciplina nell'esercito.

Il ministro Ricotti ha diretto ai comandanti di Corpo una circolare segreta per ristabilire la disciplina nell'esercito.

Le Convenzioni.

Il *Popolo Romano* dice che, ove il Ministero accettasse la proposta Berti, Giolitti e altri diretta a sgravare le Provincie ed i Comuni dalla intera quota di concorso per le costruzioni delle ferrovie di seconda e terza categoria e di metà della quota per le costruzioni delle ferrovie di quarta, le Convenzioni sarebbero approvate in brevissimo termine.

Corte dei conti.

Il comm. Crodara Visconti, direttore di divisione di prima classe alla Corte dei conti, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Personale di finanza.

Bancaredda, intendente di finanza, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Fusella, segretario presso l'Amministrazione delle zecche, fu nominato direttore delle stesse.

D'Aiello, cassiere, fu nominato segretario.

Giammaria, capo d'ufficio di seconda classe, fu nominato custode del Gabinetto numismatico.

Bianchi, controllore, fu nominato cassiere della Banca.

(Agenzia Stefani)

Pianosa, 26. — La salute al lazzaretto ed a bordo del *Matteo Bruzzo* è buona. Il vapore, terminato lo sbarco delle masserizie, partì oggi alle 3 per Giannutri.

Pisa, 26. — Stamane alle ore 6 è giunto il Re ricevuto dalle Autorità.

Madrid, 26. — Furvi un terremoto.

Bruxelles, 26. — L'*Indépendance Belge* annunzia che la Francia e l'Inghilterra negoziano per assicurare alla Francia il possesso delle Nuove Ebridi.

Parigi, 26. — Il re del Cambodge firmò nuovamente un trattato con la Francia; quindi ogni contestazione è rimossa.

Costantinopoli, 26. — Una comunicazione ufficiale smentisce formalmente la notizia di alcuni giornali europei che il granvisir Said pascià abbia progettato di spedire a Costantinopoli l'ammontare di tutte le imposte riscosse nell'Impero e far pagare la spese d'amministrazione provinciale mediante tratte sul Ministero delle finanze.

Parigi, 26. — *Camera.* — Mallon dichiara che la discussione per la modificazione delle tariffe doganali si porrà alla testa dell'ordine del giorno alla riapertura della Camera.

Il Senato respinge, con 184 voti contro 46, la proposta di Buffet di votare soltanto i dodicesimi provvisori, senza straciare il bilancio dalla entrata dal bilancio della spesa.

Discutesi il bilancio delle entrate. (Continua).

Madrid, 26. — Il terremoto durò 50 secondi. Qualche danno. Fu pure sentito in parecchie altre città. A Granata si ebbero 2 morti e 2 feriti. Gli abitanti fuggirono in campagna.

Suakim, 26. — Il *Messaggero* giunto qui il 22 dicembre, è ripartito ieri per Assab dopo essersi rifornito di carbone.

Parigi, 26. — *Camera.* — Martin Feuillée, rispondendo ad una interrogazione, disse di aver invitato il vescovo di Rodez revocare il vicario generale, che in occasione delle elezioni senatoriali scrisse una lettera anti-repubblicana. Al vicario verrà sospeso lo stipendio.

Parigi, 26. — Il Senato approvò alcuni articoli del bilancio delle entrate e continuerà domattina.

Costantinopoli, 25. — Assicurasi che Hussein-Fehmi, e non Khalil, andrebbe a Londra per negoziare coll'Inghilterra la situazione della questione egiziana e l'intervento della Turchia nel Sudan.

Lubiana, 26. — In occasione del ricambio della cassa della Società di Sconto, qui si è scoperta una mancanza di 70,000 fiorini. Il direttore Zaccheo si è suicidato con una bruttella avanti l'arresto.

Incendio alla stazione di Savona.

Savona, 26. — Scoppiò, a mezzanotte, alla stazione, incendiossi il deposito delle locomotive. L'officina in legno fu preda delle fiamme nella sua lunghezza di 80 metri e 30 di larghezza. Cinque macchine con tender sono rovinate. Vennero salvati pochi vagoni. I pompieri arrivarono alle 12 1/4 con tre pompe. Gli operai della ferrovia, i pompieri, i carabinieri e i soldati lavorarono indefessamente sino alle sei per ricoverare l'ingente. Il fuoco durò sette ore. L'officina, i banchi, gli attrezzi degli aggiustatori sono completamente distrutti. Ignorasi la causa del disastro. Venne ordinata un'inchiesta. Accorsero il sotto-prefetto, un assessore ed i delegati.

Savona, 26. — Nell'incendio dell'officina delle macchine alla stazione subirono gravi le locomotive *Scrivia*, *Mercantile*, *Parma*, *Oulx* e *Adriatico* con freno Westinghouse, oltre gli strumenti di lavoratio e tutto che sono completamente distrutti. I danni sono gravi.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

Raccomandata della Camera Mercatori colla Riva-Savona. — L'ingegnere-capo del Genio civile di Cuneo ha compilato il progetto di raccordamento della ferrovia Cuneo-Mondovì colla Bra-Savona, con una nuova stazione a Bastia.

Il progetto prevede la costruzione di un tronco di ferrovia della totale lunghezza di m. 2145,05 e del costo complessivo, compresa la provvista del ferri di armamento della via e del macchinari fissi della stazione di Bastia, di L. 703,000.

I vantaggi che si ripromettono dalla esecuzione del predetto tronco sono: un miglioramento sensibile nell'esercizio della linea Bra-Savona in causa dell'aumento dei punti d'incrocio; l'eliminazione del doppio percorso sul tronco Bastia-Carrù; l'accorciamento di chilometri 10 1/2 del percorso fra l'alto Piemonte ed il mare con grandissimo vantaggio delle popolazioni interessate.

Nella stazione di Bastia sono progettati: il fabbricato pei viaggiatori, la fabbrichetta pei casi, il piano caricatore, il magazzino per le merci, la rimessa per le locomotive ed il rifornitore.

Lungo il tronco sono proposti alcuni manufatti di poca importanza; però deve provvedersi all'allungamento di talune opere nel tratto comune colla ferrovia Bra-Savona ed all'allargamento di un ponte sull'Ellero, a due arcate, di m. 15 cadauna, e di altre poste, della luce di m. 6, sul Chisone.

Le case cantoniere da costruire per l'alloggio del personale di sorveglianza sono tre.

Ferrovia Ceva-Ormea. — L'ufficio del Genio civile di Cuneo ha pure ultimato il progetto di appalto del quarto tronco della ferrovia Ceva-Ormea che sottoporrà quanto prima alla superiore approvazione.

L'impresa costruttrice del primo tronco di questa ferrovia ha dato intanto energiche disposizioni per intraprenderne su larga scala i lavori.

FRA CUBANI E SPAGNUOLI.

Nelle acque dell'isola di Cuba, e presso la località chiamata Las Cruzitas, avvenne uno scontro fra la nave da guerra spagnuola l'*Ecuadour* e la nave *Bianche* appartenente ad una squadriglia d'insorti cubani.

L'*Ecuadour* venne catturato dagli insorti, ma più tardi altre navi spagnuole corsero in suo aiuto e lo liberarono.

Nello scontro gli equipaggi delle due navi soffrirono gravi perdite. Il numero dei morti e feriti sarebbe di quattrocento.

ARABI-PASCIÀ

A Londra si parla molto di certa influenza che alla Corte del khedive lavorano in favore del visir di Tel-el-Kebir, del colonnello Arabi-pascià, attualmente relegato all'isola di Ceylan.

Il khedive avrebbe ricevuto delle lettere di Arabi-pascià, nelle quali quest'ultimo fa la sua sommissione ed offre i suoi servigi per sedare l'insurrezione sudanese capitanata dal Mahdi.

Il Governo egiziano, a quanto si afferma, non sarebbe alieno dall'idea di concedere una generale amnistia ai condannati per la insurrezione arabista, e l'Inghilterra non muoverebbe alcuna obbiezione.

Si pretende che chi perora in favore di Arabi-pascià sia il rappresentante della Francia al Cairo.

BORSA UFFICIALE
Oggi 27 dicembre.

Consolidato 5 0/0, cominciato il luglio — Contrattazioni del mattino:
Fine cedola del semestre in corso
Corso medio 99 05
Senza cedola
Corso medio 99 38
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° agosto — Contrattazioni del mattino in contanti:
Fine cedola del semestre in corso
Corso medio d'uffizio 64 —
Senza cedola
Corso medio d'uffizio 61 74.
Fiorino — prezzo normale 93 94.
Credito Mob. Ital. — Conto del matt. in 251 fine prossimo.
Az. Banco Sconto e Sete. — Conto del matt. in 1. 425 429 427 in. — 433 50 429 430 431 75 432 in.
Az. di rea Torino — Conto del mattino in liq. 526 2[3 in. 528 in.
Az. Banca Tiberina — Conto del matt. in 405 50 — in liq. 500 500 in.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	100 17 1/2	100 27 1/2	— —	— —
»	100 17 1/2	100 27 1/2	— —	— —
Svizzera	99 97 1/2	100 07 1/2	— —	— —
Londra	— —	— —	25 08	25 09
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 08	25 10
Germania	— —	— —	122 1/4	122 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 27 dicembre
Ecco il movimento della Borsa di Parigi di ieri:
Apertura:
81 30, 78 75, 109 07 1/2, 99 07 1/2.
Chiusura ufficiale:
81 27 1/2, 78 77 1/2, 109 05, 99 12 1/2.
Ultimi corsi del Boulevard:
81 25, 78 75, 109 05, 99 12 1/2.
Alla Borsa di Parigi predomina la calma per gli affari e la stazionarietà nei prezzi delle rendite francesi.
L'Italiano invece conserva sempre la tendenza a corsi superiori, ed a questo titolo è divenuto il favorito della Borsa parigina.
I valori anche a Parigi sono alquanto deboli anche su noi e per la stessa ragione, cioè pel timore di ripresa delle ostilità.
Da ora si crederanno gli Stabilimenti di non voler ripartire, onde lasciare gli speculatori a casa e la ribassa. Però bisogna anche tener conto dei bisogni di denaro che hanno gli Stabilimenti alla fine dell'anno.
Ore 12.
La nostra Borsa si mantiene nelle stesse disposizioni dei giorni precedenti.
Qualche ribassetto nei prezzi di liquidazione, ripetesi qua.
Ore 12.
Rendita cont. e fine 99 12 1/2 a 99 07 1/2
Rendita fine prossimo 99 32 1/2 a 99 47 1/2
Corsi dei valori in liquidazione:
Banca Naz. 2137 a 2135
Meridionali 670 a 667.
Banca Torino 427 a 425.
Ban a Tiberina 499 a 499.
Banco Sconto e Sete di Milano 4-7 1/2 a 499.
Credito Torinese 262 a 261.
Banco Sconto 424 a 426 ricontrattazione.
Rogia Tabacchi 500 a 502
Meridionali 671 a 672.
Incendio e Comm. 220 a 225.

Bordino. — Torino 26 dicembre 1884. — Oggi non abbiamo avuto l'apertura della Borsa di Parigi. Verso le ore 3 e mezzo che fossa 99. Poco dopo però giunsero i corsi di chiusura che per l'italiano era 99 12 1/2.

In Borsa si trattava dapprima la Rendita da 99 07 a 99 02. Da ultimo da 99 15 a 99 10.

Si trattarono le Az. della Banca Tiberina da 503 a 501.

Delle Az. del Mobiliare al fine 950 per l.p.

Parigi	25	26
3 0/0 francese ammortizzato	81 17	81 27
3 0/0 francese	78 72	78 77
5 0/0 francese	109 02	109 05
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	99 05	99 15
Obbligazioni romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	671 —	672 —
Cambio su Londra	25 31 3	25 31 5
Consolidato inglese	99 7/16	Festa
Obbligazioni turche	103 —	103 —
Canale di Suez	pari	105

Memorie postume di Francesco Hayez, pittore, pubblicate da Marco Calderini — 1 vol. con tre fototipie. L. 6.

Librerie **Roux e Favale**, Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina.

ITALIA

Promesse di ministri e lealtà di discussione.

Un telegramma da Roma ad un giornale ministeriale era concepito in questi termini:

« Ritiensi che alla Camera non si « vranno discussi i singoli articoli « delle Convenzioni, ma solamente « quelli che sono di *complemento a, i* « *articoli* del progetto ferroviario. »

Questa curiosissima informazione manifesta il progetto, od almeno l'intenzione d'un'insidia.

Però c'è un proverbio che dice che per mariarsi bisogna essere in due; così succede quando si tratta d'un inganno; c'è chi si propone d'ingannare e chi ha da essere ingannato. È succeduto non poche volte quello che narra la storiella dei pifferi di montagna, che andarono per suonare e furono suonati.

Tanto per fare una citazione, noi ricordiamo che, secondo i dispacci di certi fogli che conosciamo, le Convenzioni dovevano essere approvate nel luglio passato e non lo furono, — dovevano per lo meno essere approvate nel dicembre di quest'anno... e non lo furono! Son cose che capitano!

***

Facciamo, per un brevissimo momento, una disquisizione teorico-pratica sul diritto costituzionale.

Dato il progetto di legge Depretis-Genala sul riordinamento ferroviario, quali sono gli articoli che sono *complemento* a questo progetto di legge?

In primo luogo, quando il Governo ha licenziato al Parlamento un progetto di legge non ne è più padrone; il padrone è il Parlamento. Ciò è tanto vero che la stessa Commissione del 19, per quanto per due terzi ministeriali, riconobbe alcuni inconvenienti delle proposte governative e nel solo disegno di legge (a parte capitolati, tariffe, allegati, ecc.) inscrisse **16 articoli invece dei 10**, che aveva presentati il Governo.

In secondo luogo, il testo stesso del disegno di legge implica la discussione di tutte le dipendenze, e ciò è tanto vero che l'articolo 1° dice: « Sono ap« provati i seguenti contratti, *con le* « *modificazioni contenute nei relativi atti* « *addizionali.* » Ora, è certo che, approvando queste parole, il Parlamento si riserva di esaminare gli *atti addizionali*; e non ottiene dichiarazioni esplicite al riguardo, *non vota nemmeno il primo articolo.*

In terzo luogo, il rimando dagli articoli del progetto di legge ai contratti speciali per ciascuna rete, e dai contratti speciali agli allegati, è continuo, e non si può approvare una cosa senza prima esaminare l'altra.

Finalmente, a coloro che fanno i conti senza l'oste, ricorderemo soltanto il famoso proverbio inglese che **il Parlamento può far tutto fuorchè cambiare un maschio in femmina, e viceversa**, e, fra le altre cose, può anche, con un voto di biasimo, **mandare in aria un Ministero che volesse limitare la discussione.**

***

Noi crediamo ancora che la notizia che ha dato origine a queste nostre articolo sia semplicemente un *ballon d'essai* per vedere fino a che punto si può fare assegnamento sul **deforme obsequium**, sulla sommessione ed obbedienza dei subalpini. Essa non può essere *seriamente* nelle intenzioni del Governo, perchè, quando questo meditasse davvero di cogliere il Parlamento in trappola, dovremmo accorrere fin d'ora i ministri, e personalmente il Genala, di **poca lealtà**. Se il Genala ci tiene ad avere un avvenire politico, deve badare bene a quello che sta per fare.

Fortunatamente, gli atti parlamentari si stampano, e questi atti *obbligano* il *ministro dei lavori pubblici ad affrontare* **tutta la discussione**, sulle **singole parti** *delle Convenzioni*, per quanto increscioso, difficile, molesta cosa possa essere.

E lo proviamo con tutte le **riserve che si prese il Genala** nella discussione generale. Queste riserve erano un **impegno** che il ministro prese davanti al Parlamento.

Nella seduta del 9 dicembre il Genala avvertì la Camera che essa dovrà scegliere « *parlare più volte*, e nella discus« sione generale, e *in quella degli arti« coli.* »

Rispondendo all'on. Bertolotti, il quale aveva creduto preferibile che, invece di dare una partecipazione del prodotto lordo, si fosse compensato l'esercente direttamente delle spese, specie riguardo al prodotto, il ministro diceva:

« Quando sarà il momento di fare in« torno a questo argomento *una discus« sione più particolareggiata*, nel potremo « dare alla Camera quelle *maggiori dimo« strazioni* che potrà desiderare. »

Il Genala, rispondendo all'on. Gabelli, doveva dimostrare che i fondi di riserva sono sufficienti; se ne astenne e disse invece:

« La dimostrazione richiederebbe pa« recchio tempo, e mi trascinerebbe in« nanzi tempo in quella **discussione « speciale in cui dovremo en« trare, e certo lungamente,** più « tardi. »

Rispondendo agli appunti sugli aumenti di molte tariffe, ed in generale sulla base delle medesime, questione gravissima e *lunghissima*, il ministro si limitò a dire che « **per ora** non entrava « in molti particolari sull'argomento, « Sarebbe davvero curioso, e nuovo nella storia parlamentare di qualsiasi paese, che dopo discorsi critici come quelli di Gabelli, Luzzatti, Sanguinetti, Nervo, ecc., sulle tariffe, il **per ora** avesse da diventare un **mai?**

Il Genala soggiunse che il Governo crede di poter dimostrare con molti esempi che, alla fin dei conti, l'utile della nuova tariffa supera i vantaggi della tariffa attuale (che, tra parentesi, disse: *non giusti!*). E soggiunse: « Il Governo si riserva di *tornarci sopra a suo tempo!* » — Sarebbe bella che questo tempo da tornarci non volesse trovarlo!

Sulla questione gravissima, e di primaria importanza, delle concorrenze che nelle tariffe ci fanno le strade ferrate ed i porti stranieri, il Genala disse nella discussione generale:

« È un argomento questo che io non « *voglio trattare per incidenza*, perchè « rischierei di non essere rettamente in« teso. Quindi il Governo si riserva di « *ritornare anche su questo argomento.* » E non sarà affare da poco!

Sempre sulla questione delle tariffe, si sarà da intendersi sulle tariffe in servizio cumulativo, ferroviario e marittimo. Nè potrebbe valere la scusa che queste tariffe sono *concordate colle Società* e fanno parte integrale ed essenziale dei contratti; — anche le tariffe doganali sono *contrattate coi Governi esteri* e fanno parte dei trattati di commercio; eppure si discutono. Il Genala comprese che sarebbe stato impossibile evitare la discussione a questo riguardo, e impegnò non soltanto se stesso, ma anche un suo collega, Grimaldi. Egli disse:

« Fin d'ora dichiaro che il Governo, « e sopratutto il mio collega per l'agri« coltura e commercio, sarà pronto a « dare *tutti gli schiarimenti che la Ca« mera sarà per desiderare.* »

E anche questo non sarà poco!

E, seguitando, l'on. Genala prese formale impegno di parlare:

1° Sul riordinamento degli Uffici del Governo in modo da avere tutte le notizie occorrenti per modificare a tempo rettamente le tariffe;

2° Sulla questione dell'annessione della costruzione delle linee complementari a quella dell'esercizio delle ferrovie;

3° Sulla questione della concessione *piena ed intera* delle ferrovie all'esercizio privato, e sulle varie condizioni proposte dal Governo.

A conclusione di tutte queste riserve e queste promesse, il Ministro Genala finiva il suo discorso del 9 dicembre e chiudeva così la discussione generale con questa chiara e precisa promessa: —

« Quanto agli oppositori che credono i « patti contrattuali onerosi troppo allo « Stato, è **necessario**, per esaminare « con profitto le loro ragioni, **si venga « alla discussione delle varie « condizioni da noi proposte**, ed « allora il Governo sarà in grado di di« mostrare come i patti ottenuti siano « favorevoli al bilancio dello Stato e « tali da assicurare al paese un buon « esercizio. (1) »

L'on. Genala pel primo riconosceva la **necessità** di discutere le varie *condizioni* o i *patti* contenuti nei capitolati, e prometteva di dare allora, in occasione di questa discussione, le ragioni e le dimostrazioni opportune.

Se domani il Genala verrà meno alle sue promesse, egli commetterà un vero atto di slealtà.

Molti deputati possono aver taciuto nella discussione generale sapendo di aver tempo a parlare nella discussione degli articoli della legge e dei capitolati; molti deputati hanno riservato per allora i propri argomenti e le proprie osservazioni affidandosi alla solenne parola del ministro.

Se una maggioranza, anche audace e prepotente, non lasciasse intraprendere questa discussione particolareggiata e costringesse il Genala a venir meno alla promessa fatta, il Genala non potrebbe più restare decentemente e onoratamente al banco dei ministri.

***

E poi, nella Camera non vi sono solamente i ministri e la Maggioranza che li sorteggiono: — vi sono anche la presidenza e la Opposizione di S. M.

Se anche la Maggioranza audacemente imponesse e il Governo slealmente accettasse una sommaria discussione ed una votazione compiessiva e tumultuaria della legge e dei capitolati, la dignità della presidenza, l'integrità dell'on. Biancheri che ne sta a capo, ne guarentirebbero contro atti di così pervicace prepotenza.

Al postutto, e andando le cose per la peggio, atti simili legittimerebbero, da parte della Minoranza ed Opposizione, qualunque reazione, esalare dimissioni, o protesto, o appelli al Paese, e diserzioni in massa dall'aula.

Ma la cosa non avverrà certamente così. Noi stessi che apparteniamo all'Opposizione non possiamo crederlo, e non vogliamo nemmeno supporre che il Governo Depretis sia capace di una violenza e di una slealtà consimili.

Noi, avversari, abbiamo assai migliore concetto del Ministero presente!

Invero, quelli che gli fanno maggior torto e lo credono capace di scender tanto basso sono solamente una parte dei suoi amici. Oh dagli amici nuovi si guardi il Depretis! I consigli ch'essi gli danno bastano a denigrare un Governo e tutte le sue Convenzioni. Gli amici del Depretis, consigliandolo ed imponendogli tanta audacia e stoltezza, mostrano di avere ben cattiva opinione di lui.

Noi non avremmo mai osato tanto!

---

(1) *Atti ufficiali*, tornata 9 dicembre 1884, pag. 10031-10038.

COMIZIO EPOREDIESE PER LA PREALPINA.

Ivrea, 26, ore 4 sera.

(G. C.) — Il Comizio indetto per ottenere dal Governo che la Prealpina venga prescelta a differenza della Santhià-Sesto Calende, ebbe luogo oggi nel Civico teatro. Sono le due e, malgrado la pioggia e la neve che infuriano a riprese, il teatro Civico rigurgita di popolo, pieni i palchi, seppia la platea. Sul palcoscenico stanno le numerose rappresentanze dei Comuni, del Corpo morale, delle Associazioni operaie sotto rispettive bandiere. Al tavolo della presidenza il sindaco avv. G. Jona, avv. cav. Lucio Rossi relatore, avv. E. Picchio, Olivetti, avv. Bonalia, ed il segretario del Comitato, Ganaschio.

Il *presidente*, con poche parole, dichiara aperto il Comizio; accenna allo scopo vitale della Prealpina per le nostre industrie; enumera le molte adesioni dei Comuni canavesani, il Biellese che applaude e fa voti per la pronta esecuzione della Prealpina; di illustri personaggi e anche dei Comuni torinesi stessi a cui la Prealpina darebbe nuova vita. Manda un evviva ai concordi, volenti, fermamente volenti questa giustizia, questo bisogno vitale per noi, e termina gridando: *Vogliamo la Prealpina.* Applausi fragorosi accolgono le parole del sindaco, che dà la parola al relatore del Comitato, avv. Lucio Rossi.

Il cav. *Rossi*, con parola viva, frase incisiva, s'alza a fare la storia della Prealpina, delle peripezie che corse e corre; fa confronti fra la Santhià-Sesto Calende e la Prealpina, che sola può soddisfare ai bisogni dei circondari di Ivrea, Biella, di Intra, Pallanza e di Torino stessa nel senso del suo vero interesse. Ricorda che, secondo le Convenzioni ferroviarie, vi sono 1000 chilometri di ferrovia da costruirsi. Domanda che 160 di essi vengano fatti passare innanzi e costruiti a beneficio dei tre circondari che finora non hanno un solo chilometro di ferrovia governativa; invoca la giustizia distributiva per una concessione punto enorme per il Governo.

In questo punto entrano i deputati Compans, Roselli e Cibrario che pigliano posto al tavolo della presidenza.

Il relatore giustifica con cifre dimostrative, poi con parola calda parla al cuore, spera nella giustizia della nostra causa e termina fra vivi applausi.

La parola viene data al cav. *Emilio Pinchia* che esordisce la brillante esposizione del relatore, e poichè nulla rimarrebbesi a dire salvo proporre l'ordine del giorno all'approvazione dell'assemblea, manda un caldo saluto agli onorevoli Roselli, Compans e Cibrario. (*Applausi vivi e prolungati accolgono questo saluto*) Poi il cav. Pinchia si lascia andare a considerazioni economiche, manda un saluto agli egregi capiti che vennero qui colla bandiera alla Prealpina, ed anche un ricordo all'egregio ing. Locarni che, in questo giorno, non deve essere dimenticato. Prega l'on. Roselli a completare il suo dire, a darci aiuti e lumi.

L'on. *Roselli* ricorda di aver subito parlare per la prima volta da Sella Quintino della Prealpina, e fu tosto convinto che questa ferrovia chiudeva da sè il problema ferroviario. Sentì del Sella che questo ricordamento di Torino più Ivrea, Biella al Gottardo era una promessa del Governo. Ma, per truppa, la morte del Sella e dello Spaventi lasciò in balia di un gioco l'attuazione della Prealpina. Parlò quindi delle riunioni della Deputazioni piemontesi nelle quali si constatò che la Prealpina è uno dei più urgenti bisogni nostri; disse che il collega Compans mise la questione con tanta lucidità che tutti furono unanimi e convinti dell'indeclinabile bisogno di questa linea, che rappresenta una risurrezione degli interessi economici del Piemonte, regione che può, sa, lavora e vuole mantenere fra le altre provincie sorelle quella influenza e col ha diritto e che ora è in ribasso.

La Prealpina sarà per i paesi subalpini un vero porto di mare. (*Applausi e approvazioni*) Termina con un elogio a Torino, non egoista che vuole intorno a sè una popolazione industriosa, florente, riferisce a Roma ai suoi colleghi le manifestazioni e bisogni nostri, ed è certo che saranno bene accolti, certo ancora che questo paese ritroso, così alto dal Nigra, avrà presto raggiunto la forza del suo diritto; fa conferma nella risoluzione dell'azione la lettura del nostro immortale Statuto che è la risultanza e splendida fonte di gradi.

S'alza l'on. *Cibrario*, che fa plauso alle parole nobilissime dell'on. Roselli, e propone una variante dell'ordine del giorno, affermante i capisaldi della Prealpina, come lucidamente tracciata e concreta. Ci sono due versioni per la linea, egli vuole si indichi nettamente la linea per cui vota l'assemblea, schivando gli *oggetti*, cioè la linea per Torino, Ivrea, Biella e per il Verbano, agli sparsi, ma naturali di Torino.

Parla ora l'on. *Compans*: Dice che dopo la morte del Sella e dello Spaventi, non si poteva porre la Prealpina sotto più felice protezione di quella dell'on. Roselli. Nella costruzione della Prealpina, egli dimostra che, colle gandole i raggi estremi delle varie linee, si provvede subito alla difesa dello Stato. Loda la società del Comizio, poscia egli indirizza l'on. Roselli ad intervenire in questo, e spera che Torino provvederà ai suoi veri interessi. La linea Santhià-Sesto Calende era stata prescelta sotto l'amministrazione Ferraris, ma allora non era ancora sorta la Settentrionale nè la Prealpina. Ora la Santhià-Sesto Calende non sarebbe che una derivazione; allora si era accettata solo come una formola, tanto per fare qualche cosa, tanto per non essere più dimostrativi, come si era stati colla votazione di tante linee, fra cui neppure una piemontese.

Or bene, fatti ora tutti i conti, la sola Prealpina soddisfa ai bisogni della geografia fisica; perciò la sola Prealpina è una linea autonoma. Torino deve mutar via, deve raccogliere lo sue popolazioni sottoalpine, riavere dall'apertura del Gottardo e riaprirsi colla Prealpina un nuovo sbocco, mandandosi al porto di Savona. E così si potrà raggiungere l'ideale Torino-Savona, e non Genova-Torino, e collegarsi ai mercati della Francia.

E cambia di cuore il saluto mandatogli dal cav. Pinchia, perchè la concordia sarà il mezzo che farà valere le nostre ragioni. Nel Parlamento un'era si è chiusa, quella delle rivoluzioni politiche, ma si deve aprire ora l'èra delle rivoluzioni industriale ed economica.

Il discorso dell'on. Compans fu più volte interrotto da vivi e prolungati applausi.

***

Fattosi silenzio profondo, in mezzo alla generale commozione ed aspettazione alzavasi il sindaco presidente del Comitato avvocato G. Jona, e, plaudendo alle risolute parole degli oratori, alle affermazioni di concordia nel bene del Paese, proponeva il seguente ordine del giorno approvato per acclamazione generale:

« Il Comizio, affermando la sua solidarietà col Comitati biellesi e verbanesi;

« Reclama la sollecita costruzione della Prealpina, come strada d'interesse nazionale e come compenso alle regioni prealpine prive finora d'ogni ferrovia governativa. »

Si levò quindi il Comizio fra un entusiasmo indescrivibile. Al Municipio i notabili ospitali ebbero il saluto del sindaco della civica Amministrazione, che seppe preparare col Comitato un al fedele giorno, pieno delle più liete speranze.

I deputati siciliani e le Convenzioni.

L'*Unico del Popolo*, di Palermo, ultimo giuntoci, reca la notizia che i deputati siciliani assenti da Roma durante la votazione delle Convenzioni sommavano unitamente che a *ventitrè*.

Il detto giornale, associandosi ad un giornale di Catania col censurare giustamente tanta negligenza da parte della deputazione siciliana, soggiunge che gli assenti dalla votazione debbono considerarsi contrari alle Convenzioni, perchè i cosidetti *deputati telegrafici* non mancarono certamente « di correre a mettersi sotto l'ala protettrice del sommo pastore dalla barba bianca. »

Ora, se ai voti contrari alle Convenzioni si dovessero aggiungere i ventitrè dei negligenti siciliani, e nel valutare i tantosi quarantanove di maggioranza si tenesse il debito conto dei voti dei ministri, dei segretari e dei commissari, cosa rimarrebbe della vittoria del Ministero?

Declamando anche l'aritmetica nel girare e rigirare le operazioni ed i calcoli intorno a questa benedetta maggioranza, è enormemente contraria alle Convenzioni!

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Cavour, 25. — *La bandiera della Società Militare.* — (A. P.) — Oggi, dinanzi alla residenza del signorile di G. Brondi, si fermava maestosamente ammirare la bellissima bandiera che le donne di Cavour hanno donato alla *Società Militare*, da breve tempo sorta in questo paese.

La bandiera in *raso* dalla signora M. Pepetone, di Torino, ed è lavoro veramente squisito. In una parte vi è dipinto con la stemma di Casa Savoia, dall'altra l'impresa di Cavour e la leggenda: *Dono delle donne Cavoresi.*

Questo dono sarà solennemente consegnato dalla *Società Militare*, poi in dimostrazione quanto siano grandi la riverenza e l'affetto che le signore di Cavour portano ai valorosi i quali si batterono nelle patrie battaglie da Goito a Porta Pia.

San Damiano d'Asti. — *Una bella elezione.* — Uno bellissima graziosa signorina venne, pochi giorni sono, offerta dalla nostra Giunta municipale di doctli e pazienti suoi amministrati.

Il bilancio consuntivo che alla all'anno 1877, grazie all'energica, previdente e disinteressata cooperazione del Consiglio di quel tempo e della giunta in ispecie, era sempre stato mantenuto, pur provvedendo degnamente ad ogni ramo di servizio, nei limiti giusti ed adeguati ai bisogni ed alle risorse del paese, e che non aveva mai ecceduto un passivo di L. 45,000, nel solo quinquennio 1877-1882, per opera di altri amministratori, era stato ridotto, senza alcuna spesa straordinaria, ad un passivo di L. 75,000, coll'inevitabile corollario, non quello di dimunire pur insensibilmente, della sovraccennata sottrattaposta prediale e fabbricati, e delle tasse speciali di bicchiere, esercizio e rivendita, vetture e domestici, aumento sulla tassa sbalzo e consumo, ecc., ecc.

Ciboldo, il passivo del bilancio per l'anno 1883, presentato dalla Giunta al Consiglio eletto al grave onere ed esimio contratto d'angoscie del potere D..... contro il quale si rivoltarono l'opinione pubblica e la cassa non ci per se ci ebbe a protestare l'intiera popolazione con imponente settimana; il passivo del bilancio 1883, ripetiamo, si eleva alla enorme cifra di L. 151,000 (diciamo centocinquantamila).

Non ben sappiamo come si possa ridurre alla di sostenuta posizione finanziaria del nostro Comune; ma egli è ben certo che, salvo a provvedere a radicali rimedi, alle quali la maggioranza del Consiglio pare non sia disposta ad imporre a sè stessa e ai suoi popolazioni arriva appena agli 8000 abitanti, alle più dure strette e si porranno i cittadini tutti di ogni condizione e ceto, presenti e futuri, in una condizione inesplicabile miseria, nell'attuale crisi agricola ed industriale che travaglia la intera Nazione.

F.

LA BURRASCA E LE NEVI DI QUESTI GIORNI.

La nostra campagna sono finalmente ricoperte di candido manto di neve da tutti desideratissima.

Era già dal 21 settembre che in questa nostra contrada quasi più non cadeva goccia d'acqua, giacchè in questo lasso di circa tre mesi non si ebbero che lievissime pioggie, la cui altezza totale in questo nostro Osservatorio giunse appena ad un centimetro. Di neve poi può dirsi che erano già due anni da che il suolo non ne rimaneva coperto; chè nell'ultimo inverno non ne cadde che pochissima nell'8 e 10 dicembre dell'anno passato, la quale a Moncalieri non formò che uno strato di soli cinque centimetri e mezzo, che scomparve in brevissimo tempo; e leggiero nevischio si ebbe il 27 gennaio ed il 22 novembre ultimo.

La neve cominciò a cadere il 20 corrente, nel qual giorno qui raggiunse l'altezza di 7 centimetri, che fusi diedero 8 millimetri d'acqua. Dopo una tregua di quattro giorni, ricominciò ieri mista a pioggia, ed oggi nel momento in cui scrivo (2 ant.) cade fitta assai che no.

Questi tempi che i meteorologisti direbbero cattivi, ma che sono oltremodo opportuni per gli interessi agricoli del nostro paese, ci furono apportati da una di quelle grandi burrasche che da molto tempo non avevano più percorse le nostre regioni.

Un telegramma del *New-York-Herald* del 17 corrente annunziava che una tempesta, la quale infuriava a Terranova, nel nord America, sarebbe probabilmente giunta tra il 19 e 21 sulle coste settentrionali delle isole britanniche e della Norvegia.

Il 19 infatti un insolito movimento ciclonico era già arrivato in quei paraggi e vi faceva discendere il barometro (ridotto al livello del mare) sino a 733 mm.; ed il giorno appresso il centro del ciclone era disceso più al sud, a Yarmouth, al sud-est dell'Inghilterra, il barometro segnava mm. 727.

Il forte della depressione arrivò in Italia nella notte dal 20 al 21, ed incominciò ad un'altra assai meno energica che sino dal 19 veniva da scirocco, ci apportò un abbassamento barometrico dei più intensi che si abbiano mai avuti.

Alle 8 del mattino del 21 la zona di massima depressione si trovava nel golfo Ligure protendendosi su tutto il litorale da Nizza a Livorno ed allargandosi alquanto nell'interno da Alessandria a Firenze. In tutti questi luoghi il barometro oscillava tra 730 e 737 millimetri.

I barografi del nostro Osservatorio registrarono il passaggio di codesto centro barometrico, tra le 4 e le 6 del mattino del 21; il minimo assoluto essendo notato alle cinque e un quarto.

Il suo valore si è di mm. 714,5 che, ridotto al livello del mare, dà mm. 730,1.

Per tal modo la colonna barometrica discese il 27 mm. in poco più di due giorni, cioè dalla mezzanotte del 18-19, mentre al nord-ovest d'Europa la discesa era stata di 36 mm.

L'attuale minimo barometrico è uno dei più bassi che ho registrato nei 25 anni da che ho intrapreso le osservazioni a Moncalieri, 1859-84. Difatti, i due estremi barometrici notati in questo lasso di tempo sono il minimo del 23 febbraio 1879 ed il massimo del 16 gennaio 1882, che furono pure i più intensi per gran parte delle altre stazioni italiane, anche tra le più antiche, Real Firenze:

Massimo assoluto: mm. 732,1.

Minimo assoluto: mm. 714,6.

I quali al livello del mare divengono rispettivamente 787,8 e 735,3, con una differenza di mm. 52.

La burrasca infierì con insolita veemenza nei porti francesi del nord, a Cherbourg, Brest, ecc, ecc; e fu anche violenta nel porto di Genova. Il mare fu tempestoso nel Mediterraneo; le nevi caddero in quasi tutte le regioni alpine e prealpine nell'Appennino del nord e del centro, e le pioggie furono generali nella rimanente penisola e nelle isole, con venti forti, temporali e grandine in diversi luoghi.

Un forte soffio di ripida tramontana andò congiunto al passaggio del centro del ciclone, che al mattino di domenica 21, fece scendere il termometro di questo nostro Osservatorio sino a 10 gradi sotto zero, che è il massimo freddo avuto sinora nell'inverno. Nei giorni appresso però presero predominio le correnti di scirocco, le quali accrebbero notevolmente non solo il mite, ma eziandio l'umidità dell'aria, e le pioggie e le nevi hanno di nuovo ripreso, e in buona parte vantaggio dell'igiene e dell'agricoltura.

Non è fuor di proposito il ricordare che dalle relazioni ricevute risulta che nei giorni medesimi, dal 19 al 22, il suolo italiano fu agitato, comunque leggermente, da lievi leggieri, dal Veneto alla Basilicata; i quali, come ne annunzia un telegramma, abbero eco sino alle sponde dell'Atlantico a Lisbona.

Oggi stesso si avvisa un forte terremoto nella Spagna.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
26 dicembre 1884.

P. F. Denza.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(84)

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO
DI
JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto
di traduzione e riproduzione

XL
Il passato.

(Seguito)

Laura uscì vacillante dalla Salpêtrière come se avesse ricevuto una coltellata al cuore. Quell'apparizione, quello spettro vivente pareva che fosse uscito dalla tomba per dirle:

« Tu hai avuto per madre una sgualdrina! » Ermanzia Landrin era stata una di quelle donne che si vendono. E, tutti i sogni inebbriati di Laura rinnegando a questa rivelazione sinistra, ella cercava ora la fronte sotto una doppia ver-

La cercava ora quell'alta maschia cui aveva sognato altre volte, come quei trovatelli che si credono figli di principi! Ella sapeva ormai veniva il fuoco di cui era stata divorata la sua infanzia, fuoco di morte e che la aveva uccisa la madre, sua madre Ermanzia Landrin, l'ultima venuta, una povera femmina che si era rotto la fronte sui ciottoli della via, disgustata di se stessa. Sì, era una madre quella donna! Ed ecco per qual segno ingannevole ella disprezzava l'umile vita onesta di Marziale Hébert...

Si schermiva da sè, si accusava, si trovava infame; aveva voglia di confessar tutto a suo marito e di dirgli:

— Dalla tua mano voglio la morte!

Come cancellerebbe ella il suo delitto? Lo poteva? Sentiva mancarsi la vita, e pure avrebbe voluto vivere, vivere per rifare una felicità a quel disgraziato uomo abbattuto.

Essa gli aveva carpito il segreto della morte di Marta e gli aveva susurrato che l'anima di Marta poteva rinascere in un altro corpo di angioletto, ma aveva avuto paura allora, davanti allo sguardo di Marziale, e aveva taciuto, confusa, sentendogli dire:

— Tutto è morto con Marta!

Dopo essere stata sul punto di rivelare il suo tradimento, si domandava con terrore se egli sospettasse qualche cosa. Ma no, non una parola di Marziale poteva lasciar credere a quella donna che egli conoscesse l'orribile segreto. Egli taceva per sè quella piaga cocente, lasciava in pace Laura. Ella provava, in quelle giornate di lla convalescenza, dolci cose un bagno, delle carezze ineffabili, delle illusioni, come se con la salute ella riprendesse, tutto il passato cessando dimenticati, la sua prima purezza. Si domandava se la sua passione per Armando non fosse stato un orribile cattivo sogno. Cominciava ad amare Marziale dell'amore devoto che egli aveva avuto per lei. Avrebbe voluto consolarlo, mollarsi innanzi a lui. Lo vedeva così buono, così bello! Con che premura l'aveva curata durante la malattia... più di un lungo mese! Come egli l'amava! L'ideale tanto cercato non è forse lui? Il lavoro benedetto, onesto, la fede robusta, l'abnegazione, tutto insieme, aveva un nome: Marziale.

Ora soltanto se ne accorgeva, ora che si svegliava in fondo all'abisso. Ma era dunque troppo tardi? Non poteva ella ritornare allo splendore, all'amore, e scacciare per sempre l'orrida visione di quella vecchia che le diceva con la sua voce fessa: « Tua madre si chiamava Ermanzia Landrin? »

Poichè Marziale non sapeva nulla, ella poteva fargli ancora una vita felice ed amata. Egli soffriva tanto! Si era fatto, in un angolo della casa, come un museo doloroso delle reliquie di sua figlia, una veste color di rosa, pezzi di nastri, balocchi. Restava spesso lì davanti ore intere, pensando. Laura si avvicinava, tentava di dirgli che bisognava sperare ancora. Istintivamente egli indietreggiava con gesti un po' feroci, che non potevano essere odio e che rassomigliavano a paura. La sua mano non toccava più la mano di Laura.

Il caso, una volta ancora, una sera, aveva rimesso sotto gli occhi di Marziale, l'anello dato da Armando e che Laura aveva nascosto, come il giorno in cui, davanti a quel medicine sguardo, ella lo aveva messo la fronte sotto il cuscino. Ella lo vide, quando egli scorse il gioiello in fondo ad un cassetto, divenire pallidissimo. Egli disse nulla ed uscì, e non rientrò che molto tardi. Era dunque l'anello che, per due volte, gli aveva causato una simile commozione?

Sapeva dunque che quel rubino?... No, era impossibile! Una improvvisa commozione, un dolore, alcuni ricordi di Marta erano causa del turbamento di Marziale.

Non importa. Non metterebbe più quell'anello, e solamente quando egli non sarebbe lì, e, per una specie di crudele ironia, per mostrare a se stessa quanto erano dimagrate le sue mani. L'anello scivolava lungo le sue dita simili alle dita di una statua.

— Io sono l'ombra di me stessa, — diceva ella fra sè, guardando nello specchio, tutta pallida, le fattezze smunte.

Il medico la supplicava di curarsi.

— Se sarò stata attenta, vo ne andrete dolcemente, all'autunno. Una nuova commozione vi porterebbe via come una piuma!

E piano piano egli aggiungeva, prendendo a parte Marziale:

— Consolatela, ella soffre. È in preda ad un'angoscia continua che la rode: la morte di sua figlia. Ah! se qualche allegro grido di bambino risonasse ancora qui, sarebbe la sua salvezza!

E Marziale non accoltavasi, non pensava che a quelle care grida della piccola Marta.

Quando il meccanico partiva, Laura andava o piuttosto si trascinava, sola sola, al Circo Eiton in cui ella aveva voluto per la prima volta Marziale Hébert; si sedeva davanti la porta, su di una panca, vicino alle venditrici di bevande e di aranci, e guardava quella grande costruzione rotonda, la cui cupola rischiarata rassomigliava ad un'immensa lanterna abbacinante in bianco sul cielo azzurro crivellato di stelle. Dagli spiragli aperti la musica arrivava fino a lei a ondate sonore, ed ella, languente poco fa, si ridestava un poco e pensava:

— È il mio motivo, questo! È il motivo che suonavano quando io passavo, trasportata dal mio cavallo, con le bandiere in mano, e Marziale mi guardava da lontano!

Ella era lì una domenica a sera, il 21 maggio; Marziale era partito la mattina per Chantilly. Era giorno di corse, il giorno del *Derby*, ed ella si ricordava esattamente che Armando le aveva detto, molto tempo prima, ch'egli la condurrebbe là una volta. Sul primo era stata lietissima di tale idea. Poi però aveva avuto paura. Poteva incontrare Marziale per la strada. Allora si era rassegnata, ma con un po' di tristezza. Ora il pensiero che ella aveva potuto consentire a mostrarsi in pubblico con Armando le faceva orrore.

— Io ero dunque una sposa e una madre tanto cattiva?

Ed ella pensava, nauseata di se stessa, che non solo era cattiva, ma peggiore ancora, poichè era indifferente, incosciente. Che sinistro ridestarsi! come conosceva se stessa ora! e come si disprezzava!

E di quei romanzi fallaci, pieni di stravaganze malsane, ella ne toccava il fondo, ne misurava il vuoto. Il principe Rodolfo si chiamava Obertin; il palazzo da cui ella era stata cacciata era il gabinetto triviale di Ermanzia Landrin. Un solo angolo del mondo le aveva dato la gioia profonda: era l'umile e cara abitazione di cui Marziale voleva fare una casa onorata e che ella aveva abbandonata, ella, miserabile!

E i suoi occhi si posavano, pieni di collera, su quel rubino che aveva rinnegato non osando più neppure di gettarlo, per timore che Marziale domandasse perchè non l'aveva più.

E pensando a Marziale, che, dapprima ritto sulla sua locomotiva, rientrava poi in casa, ripensando a quel viso maschio, che si asciugava il sudore del lavoro, si sedeva davanti ai cari progetti di invenzioni grandiose, e rivedeva la casa pacifica, la sposa affezionata, la bambina che aveva rallegrato i giorni passati col suo sorriso d'angelo!

— Non è vero — diceva Laura quasi forte col favore di una preghiera — non è vero che tutto ciò può ritornare? Non è vero che quest'amore può rivivere? Non è vero che la mia vita non è finita? Non è vero ch'egli può riprendermi ancora? Io t'amo? Non è vero?... Non è vero?...

E poi soggiungeva, appassionata, con le lagrime agli occhi, non avendo più nel cuore che un solo nome, Marziale:

— Ah! io costringerò la sorte ad assolvermi! Costringerò Marziale a perdonarmi! Come l'amerò! Te lo giuro, Marta, mia piccola Marta, io l'amerò, guarirò, come egli ti amava!

(Continua)

Arti e Scienze

Sabato, 27 dicembre

L'APERTURA DEL REGIO.

Puccini e Grossi — Le Villi e Rollage.

Non argomentino i lettori dalla lunghezza del titolo alla lunghezza dell'articolo. Per la pronunziazione del maestro Puccini e del coreografo Grossi ai più bilustri tributano non occorrono molte parole, visto che essi, a questo pubblico, sono già completamente e favorevolmente in vista.

Giacomo Puccini ha, qualche mese addietro, avuta la soddisfazione di un ordine salato nel Salone dei concerti all'Esposizione; ed allora di lui si disse che ha appena compiuto il quinto lustro del suo studio, della sua passione per l'arte, della difficoltà durate, del concorso tentato e del successo grandissimo che alle *Villi* era toccato in condizioni di mediocre esecuzione a Milano e senza che il suo nome fosse allora conosciuto. L'esito del *capriccio sinfonico* rese un numero grande di persone d'ado ne di conoscere questo altro lavoro di maggior polso, e quindi, allettando le *Villi*, si può dire che l'impresa appaga il sentimento di molte persone del colto mondo della nostra città.

Io non ho intenzione di fare sofismi; intorno accade che se la critica s'impatina a precedere, il pubblico tenta di reprimere il successo; domani dirò candidamente la mia opinione senza velleità imporre a nessuno e secondo il solito.

Sono certo però che il pubblico questa sera, giudicando spassionatamente, terrà a mal sola che *Le Villi* sono un primo lavoro, anzi un lavoro affrettato di concorso, e se, nonostante questa circostanza, il pubblico troverà che la qualità vale la quantità, sarà partito da un ottimo giusto, ed avrà reso un servizio al progresso dell'arte; imperocchè lo dica schietto, mi sembra sia veramente il tempo di liberarci dall'incubo delle opere in cinque atti dei quali non se ne sentono abitualmente che due o tre al più, oppure che durano quattro o cinque ore, e che stancano artisti ed uditori. Io spero, adunque, d avere la soddisfazione di sentire domani in modo maggiore la mia consueta cavatina del racconto di questa novità: che alla Cisterna l'uccisi è attesa con tanta filducia senza critico e molta cortesia proverbiale di Torinesi, un nello stesso tempo con tanta impazienta nervosità, come quella che deciderà irrevocabilmente del mio avvenire.

Un altro artista che fa a fiducia piena del retto giudizio del concittadini, è il signor Raffaele Grassi, che più volte fu già applaudito come ballerino e mimo, e questa sera si presenta come coreografo-compositore di una grande azione in tre quadri.

I promessi sui balli sono ancora più difficili di quelli sulle opere, e nessuno il più coraggioso augure dei tempi moderni, quello della *Sibilla Cumea*, sarebbe in forza di spifferarli.

Se vi è compositore però che meriti riguardo, questo è, senza dubbio, il Grassi, e quale non si è mai contentato di spiccar capriole e di battere le *scate*, ma si è piuttosto artista di varia coltura; ha suonato un bravura il violino quasi come il suo padrone maestro, il Saint-Léon, che era come rivista il taglio, ed ha scritto novelle e romanzi pubblicati sui giornali. Del resto, il pubblico comincierà a farsi buona opinione del Grassi leggendo il libretto, nel quale ci sono cose assolutamente straordinarie nei libretti; cioè forma corretta, ed assenza assoluta di contraccusi, per modo che si capisce subito il capo a fondo, a differenza di mille altri il brutti che senza un *refrain* solo da stancare più furenti amici dell'Anticholerica.

Anzi il Grassi, nel nome di preficazione, riabilita ulteriormente che Esopo, dimostrando, contro l'opinione del monaco Massimo Planudio, che il famoso favoleggiatore non aveva la gobba.

Mi anche senza gobba Esopo porterà fortuna al Grassi; e questa sarà pel compositore la terza, perchè egli ne ebbe già due, quella di aver per collaboratore musicale il tiranza e quella di aver per protagonista e personificare la famosa cortigiana egiziaca signora Zucchi, una fra le più valenti e seducenti figlie di Terpsicore, una vera amaliatrice.

V.

★ **Teatro Rossini.** — Per lunedì, 29, è annunciata la serata della brava attrice signora Teresa Rosano, una delle più proverbe del teatro piemontese.

Si rappresenterà la commedia in 4 atti di Luigi Pietracqua: *Question d' pan*, e la nuovissima scena in versi, espressamente scritta per la serata da L. D. Boccari, intitolata: *Question d' vin*, e recitata dalla Rosano, da E. Gemelli e da Vaser.

★ **L'« Aida » a Novara.** — Ci scrivono:

[Gambi.] — L'*Aida* è veramente spettacolo che merita [illegible] come speciale d'encomio: la Saveri, cantando ed Arconi formano una tirade stupendamente; la Baumann ed il Rinaldi hanno del loro meglio; cori e le trombe egizie hanno giurato ai maestri: in correggiata; *Fuochi* è sorpresa dalla ricchezza della messa in scena, quale non si vide forse mai al teatro Caccia; la memorie dell'*Africana* delle scene non sono eclissate dall'*Aida* presente.

L'impresa va lodata; ma più specialmente va lodato chi apre la propria borsa pel decoro artistico della nostra città, senza scalpore e per ben inteso spirito di intelligente mecenate, sopperendo del proprio allo scarso sussidio che permettono le finanze municipali. L'esempio desirabile essere altrove imitato, e noi, Novaresi, siamo veramente riconoscenti all'uomo generoso che si procura così artistico ricreazione.

★ **A proposito del *Napoli di Carnovale* al Civico di Cuneo.** — Il nostro corrispondente di Cuneo ci scrive:

Cuneo, 27 dicembre.

(Ermete) — Cumulerò con la frase usata in natale d'ogni corrispondente che scrive il giorno di Santo Stefano, dopo l'apertura del teatro: ieri sera s'inaugurò la stagione d'opera con il *Napoli di carnovale*, del Dall'Argine.

La musichetta del vecchio maestro napoletano piacque anche qui; ma di essa non vi parlo, conoscendola voi forse fin troppo. Quanto all'esecuzione, non farò apprezzamento di pregi o di difetti. Vi basti sapere che applausi ce ne furono, e meritati, specialmente diretti a le signore Pozzi lo Key e Quinzio ed al tenore e basso comico, al cui nome aggiungo il nome. Ma nel complesso l'esecuzione lasciò alquanto a desiderare, specialmente per mancanza di affini mezzi.

Così è per lo stranissimo caso occorso che si ha dell'opera buffa, di questa povera musica, che si è convenuto di chiamare leggera — forse perchè l'altra è pesante, ma poi ne vedo convinto — ecco che, ottenuto l'intento, i particolari non si curano, e certo finezza di particolari orchestrali, e certi rinforzi e contrasti di piano ed o di fortissimi che caratterizzano l'opera buffa, specialmente della maniera pertichiana, cui appartiene il *Napoli di carnovale*, e la precisione negli stacchi o nelle entrate, ed i recitativi divennero tutte cose delle quali, però un poco più, non si fece parola.

Ed è questa l'idea di presso a poco tutti i nostri maestri concertatori, idea che io non discuto, perchè non la d'ogni discutersi per disapprovarla, ma che talvolta fa pensare che, mentre da una parte si grida ai tutti i toni, e forse non ragione, che bisogna far risorgere la nostra vecchia e munifica musicale, non si fa poi insegnare ai maestri in genere quel rispetto che, volere o volere — voi sapete che non è un codino in arte che vi parla — è ad essi dovuto.

E non ne l'abbia a male il maestro Vigoni questa sfuriata; essa, più che diretta contro di lui, — che, del resto, fa quanto la lo stimolo e dimostri anche stavolta di poter fare assai, — fa il contro una trascuranza inqualificata, contro un falso indirizzo che si è dato ad un ramo dell'arte che, per i teatri di provincia, dovrebbe costituire — mi perdonino i puristi — una vera riserva.

★ **Il *Profeta* a Venezia.** — Riceviamo da Venezia il seguente telegramma:

« Venezia, 27, ore 1,45 ant.

« Il teatro La Fenice si aprì ieri sera col *Profeta*, di Meyerbeer, che ottenne un successo modesto.

« Applaudito il tenore Donzelli.

« Messa in scena appena sufficiente. Palchi, platea e sedie affollati di pubblico scelto ed elegante. »

★ **Teatri di fuori.** — *A Bologna.* — Folla immensa al Brunetti alla prima rappresentazione della Compagnia Tomba. Gli artisti vennero applauditissimi. — Al teatro del Corso comincia la sua rappresentazione la Compagnia Reale di Alessandro Morelli e venne bene accolta nella *Fedora* di Sardou.

A Mantova. — Piene successo al teatro Andreani i *Due Foscari* colla Caroli, il tenore Arnaldi ed il baritono Caranza.

A Piacenza. — Fatto contratto l'opera *Ruggero il Diavolo* per insufficienza di qualche artista.

A Savona. — La *Mignon*, di Thomas, ottenne alto successo. Applauditi tutti gli esecutori e specialmente la sig.a Tancioni.

A Parma. — Piacque molto la *Mignon*, interpretata dalla Frandin, dalla Bati, da Beevignes, da Moretti, da Wachmann e dal Bati. Dirigeva l'orchestra il maestro Ferletti.

★ **Leopoldo di Ranke.** — Il 31 dicembre il mondo scientifico e letterario tedesco festeggierà, a Berlino, il 90° anniversario della nascita di Leopoldo di Ranke, il primo storico vivente italico. Ranke nacque il 21 dicembre del 1795 a Wiehe in Turingia ed ora vive a Berlino, che gli conferì la cittadinanza d'onore. Tutti ricordano il rumore levato dalla sua colossale opera sui *Papi romani* e la loro Chiesa e il loro Stato nei secoli XVI e XVII.

★ **Posti letterali.** — A Maison-Laffite presso Parigi, è morto Leterrier, quello che, in collaborazione di Vanloo, scrisse parecchi libretti d'operette, fra cui quelli di *Giroflé-Girofla* e della *Petite mariée*.

— È morto a Parigi Adriano Delahante, autore di un libro, che fece chiasso al suo apparire, intitolato: *Une famigliа de financiers*. Delahante era persona colmigliana e molto amata nel mondo letterario francese per la sua gentilezza e per la.

— A Madrid è morto don José Ghelt y Rente, stimato poeta e letterato spagnuolo. Era impiantato con re Alfonso XII, avendo sposato l'infante Giuseppina Ferdinanda Luisa, figlia della regina Cristina e del duca di Riansarès, ex senatore di Cuba alle Cortes, e da trent'anni viveva a Parigi.

★ **Un nuovo lavoro di Pietro Calvi.** — Scrive il *Caffaro* di Genova:

« Pietro Calvi, nostro [illegible] Italiano, l'autore della *Maria di Magdala*, ha composto un nuovo lavoro dal titolo: *Parigi e Vienna*, dramma della rivoluzione. La convegna è stata presa a Torino da Carlo Cola che ne avrà dato incarico al poeta.

« Sappiamo che il Cola è contentissimo di questo tratto.

« Auguriamo a lui e al Calvi che ne sia contento anche il pubblico. »

★ **Teatri viennesi.** — Al teatro di Corte (Burg-theater) andranno in scena due novità. La commedia di Teiesch *Der Herrenreiter* (Lo stregone), e la tragedia *Don Juans Ende* (La fine di *Don Giovanni*) dell'illustre poeta Paolo Heyse che già ebbe sì lieto esordi al teatro di Francoforte.

★ **Ottavio Feuillet**, il noto autore francese, sta scrivendo un nuovo lavoro drammatico intitolato *Chantillac*.

★ **Per i fratelli Grimm.** — Ad Hanau si sta facendo una sottoscrizione per innalzare un monumento a Jacopo e Guglielmo Grimm, che furono i fondatori dell'antiquaria tedesca, in occasione del centenario della nascita di Jacopo Grimm, che avrà luogo il 4 gennaio 1885.

★ **Necrologio.** — A Düsseldorf è morto il 19 del corrente dicembre il pittore Francesco Wierschebrink noto per i suoi quadri di genere. Era nato a Burgsteinfurt nel 1818.

— A Vienna è morto il dott. Roberto Byr, uno avvizzero, che dal 1872 sopraintendeva alla redazione della *Presse*.

★ **Scuola Archimede.** — Sabato, 27 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nel locale della sezione maschile, via Cittadella, N. 3, il direttore-capo prof. Domenico Bertetti, aprirà la 3ª serie di conferenze che si terranno ogni sabato in detto locale.

Il tema di questa 1ª conferenza sarà: *Scuole operaie, loro scopo e metodi speciali d'insegnamento.*

L'ingresso è libero e sono in particolar modo invitati i soci della Società operaia.

★ **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Lunedì, 29 corrente mese, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la 4ª conferenza che terrà il sig. cav. professore Giuseppe Rodi, sul seguente tema: *La natura e l'arte nella piante fruttifere.*

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

— *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria n. 27, in locale della corte, 1° piano.

Il signor B. Bracchetti darà la seguenti conferenze:

Domani, 28 dicembre, alle ore 3 pom.: *Un esame utile.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Le felicitazioni ed i casi del giudizio per i suoi aventi causa-diritti.*

Giovedì, 1° gennaio 1885, *il servizio Evangelico* avrà luogo alle 3 pomeridiane.

Ingresso libero.

★ **Teatro Carignano.** — Quanto prima verrà rappresentato dalla Compagnia Emanuel un nuovo dramma in quattro atti del conte Carlo Rasconi intitolato: *Un matrimonio misterioso.*

★ **L'attore Cola** si trovava l'altro giorno allo *prove* della *Tradora*, di Sardou, al teatro Carignano.

Ad un tratto si sentì mancare le forze e cadde al suolo privo di sensi.

Soccorso dai compagni e chiamato in fretta un medico, questi visitò il povero giovane e lo fece trasportare alla sua abitazione.

Pare si tratti di un insulto apoplettico.

Il fatto impressionò gradevolmente gli artisti della Compagnia Emanuel.

Lo stato del Cola è abbastanza grave, ma non desta timori.

Ci auguriamo di poter dar presto migliori notizie del giovane artista.

CRONACA

Sabato, 27 dicembre

Soccorsi invernali agli operai senza lavoro.

La Commissione municipale dei soccorsi agli operai senza lavoro ha tenuto ieri la sua seconda riunione, nella quale ha preso deliberazioni importanti.

Anzitutto la Commissione ha dichiarata chiusa la sottoscrizione per le vittime del cholera. E il presidente, sindaco Sambuy, ha manifestato che presso la Tesoreria municipale si ricevranno d'ora in poi le oblazioni dei generosi che vorranno concorrere nei soccorsi agli operai disoccupati.

Qui facciamo per conto nostro una breve parentesi.

Apertasi la sottoscrizione presso la Tesoreria municipale, noi invitiamo i numerosi amici che ci fanno ricolti a noi, perchè presso quella Tesoreria depongano il loro obolo.

I nomi degli oblatori, a mano a mano che si verranno comunicati dal tesoriere municipale, saranno pubblicati nelle colonne del nostro giornale.

Portanto alla Tesoreria municipale noi abbiamo mandato la nostra modesta offerta di L. 203, e le oblazioni di L. 80 avute dal dott. Eugenio Roy, e di L. 100 consegnateci dal cav. Giovanni Alonté, nonchè altre Lire 720, residuo e frutto di precedenti sottoscrizioni di beneficenza e di offerte in varie epoche, trasmesso a noi da privati cittadini.

Ripigliando le notizie della riunione di ieri, aggiungeremo che il sindaco Sambuy diede comunicazione a l Commissione della prima domanda di operai bisognosi già pervenuta alla vario Sezioni della polizia municipale.

Indi dovendo assentarsi momentaneamente pregò la Commissione ad eleggersi altri due vice-presidenti pel migliore ordine dei lavori. Furono acclamati a nuovi vice-presidenti il senatore Cadorna e il senatore Pacchiotti.

Dopo di che si discusse lungamente sul modo e sulla misura dei soccorsi da prestarsi.

La Commissione si suddivise in sei Comitati locali, uno per ciascuna delle sezioni di Po, Borgo Nuovo, San Salvario, Monviso, Moncenisio e Dora.

Fu deliberato di prestare soccorsi di pane, legna, farina di meliga e minestra mediante buoni speciali che saranno distribuiti dietro domanda degli operai disoccupati e in seguito alle informazioni assunte dai membri dei varii Comitati.

La distribuzione di questi buoni, per quanto vogliasi prepararla sollecitamente, non si potrà però fare che fra qualche giorno.

E si avvertono gli operai disoccupati che non si ammettono domande non documentate, fatte direttamente alla Commissione o ai membri di essa. Tutte queste domande debbono invece consegnarsi alle sedi delle Sezioni di polizia municipale.

La Commissione terrà nuovamente seduta plenaria oggi alle 4 1/2 pom.

I NUOVI EDIFIZI UNIVERSITARI ed il Borgo Vanchiglia.

Pubblicheremo domani alcune considerazioni in risposta ai sostenitori dell'ubicazione del Valentino.

Intanto a costoro possono in gran parte rispondere anche le seguenti comunicazioni.

« Il Circolo Vanchiglia, riunito in assemblea generale, delibera inviare presso le Autorità competenti affinchè i nuovi edifizi universitari Fisico-chimico, Anatomico e Fisio-biologico, a costruirsi in questa città, siano eretti sopra terreni del Borgo Vanchiglia e ciò tanto per motivi d'igiene e di convenienza economica, quanto per ragioni di giustizia distributiva verso questo Borgo, ed incarica la Direzione del Circolo di fare a tal uopo, presso le Autorità medesime, tutte le pratiche che crederà necessarie.

« La ringrazia anticipatamente e con devota stima lo sono,

« Della S. V.,

« Devotissimo

« Il Presidente: Avv. Degev. »

« *Signor Direttore,*

« La *Gazzetta del Popolo* di ieri pubblica un articolo sulla *Ubicazione dei nuovi Istituti scientifici*, difendendo la località del Valentino, e cercando di dichiarare senza fondamento le ragioni d'igiene pubblica che consigliavano di costruire i detti Istituti nella parte più bassa della città, a valle del Po.

« Io non sono medico, e perciò non posso giudicare della validità di quelle ragioni, ma mi credo in dovere di chiamare tutta la attenzione dei lettori del suo giornale e di tutta la cittadinanza torinese sopra un argomento al quale la *Gazzetta del Popolo* ha creduto bene di non rispondere, ed era il primo in cui avrebbe dovuto fermarsi; cioè la ragione di economia, che colpisce gli interessi di tutti i contribuenti.

« Il Municipio deve somministrare l'area pei nuovi Istituti. Il terreno nelle regioni del Valentino costerà da 16 a 20 lire al metro quadrato. I terreni a valle del Po valgono 5 o 6 lire. La differenza supera il mezzo milione.

« Domando quindi se sia giusto che, unicamente per soddisfare non so quali interessi speciali o quali speciali simpatie di chi vorrebbe risiedere nella regione più ridente della città, in mezzo ai fiori ed ai boschetti del pubblico ritrovo, si spenda la enorme somma di mezzo milione.

« È necessario che i contribuenti la sappiano, essendo ancora in tempo di provvedere.

« Torino, 28 dicembre 1884. »

(Segue la firma).

★ **La lotteria dell'Esposizione.** — Per soddisfare alle molteplici domande che ci vengono rivolte intorno alla Lotteria dell'Esposizione ed al dividendo dei biglietti agli azionisti, abbiamo assunta opportune informazioni, ed ecco quanto siamo in grado di comunicare al pubblico:

L'estrazione della Lotteria non avrà luogo prima del 15 gennaio.

I biglietti divisibili fra azioni ammontano ad un milione.

Gli azionisti sono e saranno in questi giorni invitati, mediante avviso a domicilio, di ritirare col titolo della propria azione negli uffici del Comitato dove sarà apposto sul titolo stesso un timbro, e contemporaneamente sarà rilasciato al titolare un certificato.

Qualche giorno prima dell'estrazione della Lotteria ogni azionista riceverà a domicilio un avviso dal Comitato in cui sarà indicato l'ammontare dei biglietti che gli spettano, e con questo avviso e col certificato esposto il titolare potrà presentarsi ad una delle pubbliche casse, che gli sarà indicata, dove gli si consegneranno i biglietti.

Non si conosce ancora il numero preciso dei biglietti spettanti per ciascuna azione, ma approssimativamente, ci si dice, saranno dai 40 ai 45.

★ **La giornata di ieri.** — La giornata di ieri colla neve abbondante caduta per una ventina di centimetri di spessore, coll'umido penetrante che era nell'aria e coll'acquitrinosità del terreno, è riuscita grave e sgradita a tutti, faticosa pei pubblici servizi, fatale per molti i cui nomi ingrossano oggi nella lunga lista dei morti.

La città pareva ieri sonnolenta, scarsa di vita nelle sue strade ordinarie e remote, silente in ogni via, stillante da ogni angolo, immersa tutta in una umidità lucreziana.

Molte delle linee tramviarie, specialmente della Società belga, avevano sospeso il loro servizio; in qualcuna i carrozzoni erano tirati da quattro cavalli.

I fili telefonici, il cui diametro pareva al fosse decuplicato per la neve che vi si era appiccicata, pendevano pigri in curve verso il suolo. Molti, sotto il peso, si sono spezzati.

In via Nizza non si spazzarono sei i fili, ma si ruppero pure a metà [illegible] la circolazione dei veicoli rimase sospesa per una mezz'ora, mentre pompieri, guardie municipali e fattorini di tramvie davano opera a sgombrar la strada ingombra i fili caduti.

La comunicazioni telegrafiche, per quanto è costo, non ebbero a soffrire grave danno.

I treni in arrivo invece aggiunsero nuovi ritardi ai ritardi usuali.

Dicono che questa neve è benedica per le campagne; Dio lo voglia; intanto però il pensiero corre alle sofferenze cui sono esposti migliaia di poveretti in questo brutto giornaccio.

Fortunatamente la dea Carità vigila e, per quanto può, provvede a mitigare la ardua opera del verno.

★ **Processo Rossi.** — Come seguito a questo processo, riceviamo la seguente comunicazione di pubblicazione:

« Torino, 24 dicembre 1884.

« *Illmo sig. Direttore,*

« Nel periodico la *Gazzetta Piemontese*, da lei [illegible] diretto, al N. 351, con data 23 corr., nel resoconto del processo Rossi con una grande meraviglia scorgo nominato il mio nome dall'egregio mio amico avv. Luigi Bozzino. È siccome trapela che egli in buona fede ne abbia messo in bocca cose che non furono mai, così io sono obbligato a volgere due parole nelle colonne del giornale alla seguente mia dichiarazione.

« Or fa un anno e mezzo circa, parlando coll'avv. Le Bozzino, disse aver conosciuto il Rossi, calmpinato nel processo Strigelli, quale capitano garibaldino, meraviglandomi di vederlo dodici anni dopo agente di questura ed affigliato ad un'associazione di malfattori, o nulla più.

« Il Rossi lo conobbi a Lione, dove io ed il capitano Passanisi da circa un [illegible] e mezzo organizzavamo il battaglione che doveva poi incorporarsi nella legione Ravelli, vestito alla borghese, col berretto da capitano, che, unito ad altri che fecero la campagna per proprio conto, giunsi a *Volenay, Dôle, Marsiglia, Chambéry* e *Lione*, ove lasciavo la certo, e non da stato maggiore, ad un Tizio che poco dopo spari, o, meglio, fuggì, onde sottrarsi al mandato d'arresto spiccato dal generale Garibaldi, per aver, abusato del suo nome e simulare parentela (il grande *Hôtel de Milan*, a Lione, informi).

« Dopo quest'epoca, e parlo degli ultimi giorni di novembre 1870, il Rossi nol vidi più, ad ebbi di lui notizia alcuna durante la campagna, epperciò non potevo raccontare di costui nè distinzioni di sorta nè tampoco atti di valore.

« Circa poi che egli fosse maggiore di quel battaglione che prese la bandiera prussiana, dichiaro [illegible] nassolutamente falso, perchè chi prese la bandiera fu la 4ª brigata, cui io appartenevo, sotto gli ordini di Ricciotti Garibaldi, composta di franchi tiratori, comandante *Michard*, e di una compagnia di mitra-gliatrici, comandata da me nelle tre giornate memorande di Digione ed in quell'azione.

« Mesce così le cose nel loro vero stato, la riverisco distintamente.

« Di Lei

« Obl.mo

« Gustavo Martinotti. »

★ **Associazioni. Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— La *Fratellanza*, Società di mutuo soccorso fra *impiegati* pubblici e privati in Torino (via Bogino, N. 9). — Si avvertono i signori soci che l'assemblea, già convocata per lunedì 22 corr. mese, venne rinviata, stante la deficienza di numero degli intervenuti, a lunedì prossimo, 29. In detta riunione, oltre alle materie ordinarie, saranno portate la discussione le modificazioni allo statuto sociale, approvate, in massima, dal Consiglio di rappresentanza nella adunanza del 18 corr. mese.

— *Adunanza al Circolo Operaio Liberale.* — Martedì, 23 corrente, come venne annunziato, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del nostro Circolo Liberale.

La relazione del presidente fu svolta su lavori suddivisi in parte ed in parte condotti a termine dal Consiglio direttivo durante l'anno 1884 e sui lavori e progetti da farsi e studiarsi pel 1885.

Parecchie riforme economiche e sociali di sommo importanza nell'interesse dell'operaio vuoi allo studio presso apposite Commissioni. Constatò con piacere il grande atto come il Circolo Operaio sia al giorno d'oggi non accessibile per l'operaio, come le sue importanze si elevarono ed estesero per intelligenza e per i suoi scopi siano quotidianamente richiesti e come sul suo programma e nel proprio titolo si stampi per indicare altri Circoli nelle più importanti città italiane, e come sia già definitivamente costituito in Napoli con 400 soci.

Gli stessi di ringraziamento e di benemerenza da Associazioni ed operaie sono motivo per questo anniversario un magnifico pensiero, dono della Società di M. S. fra gli Orologiai di Torino, un diploma speciale di benemerenza della Società fra i decoratori; la nomina di essi presidente a socio benemerito della Società Centrale Operaia Napoletana e la delibera degli Atti della Camera stessa permanente pei miglioramenti degli operai ferraresi.

Dopo una breve discussione, l'assemblea, ad unanimità, approvò un voto di ringraziamento alla Direzione, ai giornali liberali: *Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo, Gazzetta di Torino, Il Mattino* ed *Alpinista* di Mondovì; ai benemeriti socii fondatori sull'Esposizione ed all'on. deputato Villa per l'interessa preso a favore delle ultime leggi sugli infortunii nell'industria in bene all'articolo 101.

Approvasi quindi il bilancio preventivo per 1885. Dopo di che si sciolse l'adunanza.

★ **Gli *omnibus* di Torino.** — La Società anonima degli *omnibus* di Torino, avente quattro linee soltanto, le quattro grandi arterie di Torino: via Po, via Garibaldi, via Roma, con diramazioni in borgo S. Salvario e in via Nizza.

Essa possiede 52 vetture, di cui 20 in servizio, con 7 cavalli per ogni vettura. La media dei passeggieri in ogni *omnibus* è di 930 al giorno. Gli impiegati della Società degli *omnibus* sono 75, con una paga media giornaliera di L. 2 75.

— *Circolo Filologico di Torino.* — I signori soci attivi sono invitati ad intervenire alla adunanza generale ordinaria convocata per il giorno di sabato, 3 gennaio, alle ore 8 1/2 pom. nella sala del Circolo.

In caso l'adunanza andasse a vuoto per mancanza del numero legale dei votanti, s'intende sin d'ora riconvocata per sabato, 10 detto, alla stessa ora.

— *Circolo Artistico femminile.* — La Direzione del Circolo Artistico femminile annunzia che col giorno di domenica, 4 prossimo gennaio, avranno principio i divertimenti danzanti festivi.

Il programma dei trattenimenti verrà pubblicato con altri avvisi.

Per la direzione del Circolo, piazza Castello, N. 18.

C. B. Pinin, direttrice.

★ **Due fuochi di carnino.** — Alle ore 3 1/2 ant. di ieri si appiccò il fuoco alla canna di un camino prospiciente nell'alloggio di tre signore Francesco Angelo, in via S. Maurizio, N. 7.

Accorsero i pompieri e la guardia, ed in breve ristabilirono a domare le fiamme.

Altro incendio si ebbe nell'alloggio della pertinente delle scuole femminili, in via della Cittadella.

Anche qui intervennero i pompieri e la guardia civica ed in poco tempo spensero le fiamme. Danni insignificanti.

★ **Due suicidi in carcere.** — Alle ore 8 1/2 ant. di ieri si appiccò il fuoco alla canna di un camino prospiciente nell'alloggio di tre signore Francesco Angelo, in via S. Maurizio, N. 7.

Accorsero i pompieri e la guardia, ed in breve ristabilirono a domare le fiamme.

Altro incendio si ebbe nell'alloggio della pertinente delle scuole femminili, in via della Cittadella.

Anche qui intervennero i pompieri e la guardia civica ed in poco tempo spensero le fiamme. Danni insignificanti.

★ **All'Ospedale Cottolengo** venne ieri trasportato certo Massè Francesco, d'anni 17, da Brescia, rinvenuto malato in via Bellezia.

★ **Un colpo di rivoltella al cuore.** — Ieri, verso il mezzogiorno, un giovane dell'apparente età d'anni 20, decentemente vestito, si recò al Cimitero, e poi salita la gradinata della Gran Croce si esplose un colpo di rivoltella al cuore. Rimase all'istante cadavere.

Il pretore, dopo le constatazioni di legge, ordinò che il cadavere fosse trasportato nella camera mortuaria di via Cavour. Indosso al disgraziato fu trovato un bigliettino su cui erano scritti: Via Barotti, N. 23.

★ **Già dal quinto piano.** — Lorda Matteo Giovanni, di Matteo, d'anni 37, da Torino, tipografo, senza fissa [illegible], ieri verso le ore 7 pom., salito sino al quinto piano della casa n. 13, di via Nizza, si precipitò nel sottostante cortile, rimanendo all'istante cadavere. Ignorasi il motivo di sì disperata risoluzione.

Il cadavere dell'infelice, d'ordine del pretore del mandamento, venne trasportato alla camera mortuaria di via Cavour.

★ **Due pastrani.** — Carena Francesco, lavandaio, denunziò che il 22 corr., passando col suo carro per via Santa Chiara, via Milano e piazza Emanuele Filiberto, venne da ignoti ladri derubato di due pastrani da uomo di cavalleria, che esso aveva deposti sul veicolo.

★ **Contro una vettura.** — La vettura n. XVIII, addetta al servizio speciale delle ferrovie, passando, ieri, nella via San Dalmazzo, andò ad urtare contro la vetrina del negozio della signora Bosco Caterina, rompendo vetri ed imposte.

Il conducente venne dichiarato responsabile dei danni che ascendono a L. 53 circa.

★ **Arresti:** M. Giovanni di Gio., arrestato quale contravventore alla sorveglianza.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

SOCIETÀ ANTICHOLERICA.

La Società è in lutto, pelo profondo, straziante. Nonostante oggi c'è posto per i suoi Atti in quarta pagina.

Il Presidente, in causa di ciò, è in predicato un parossismo orudele: il povero giovine la pasò, nella solitudine: « Disgraziato! così giovane e così presidente, e già la lotta colle avversità! »

E poichè tutti i Soci prestano la più solenne cura al degente, nel lecito terzo si ed ottuno o nessuno sa dire che il male del Presidente potrà durare ma giorni, esso fino a spazio libero per l'inserzione degli Atti.

Il Preto
per i signori C. A. R. A. M. B. A.
Soci affondatori.

Piccola posta.

Sig. B. F. — Corrino — Medi pure, che i giornali saranno trasmessi dov'ella desidera.

Sig. A. B. P. — Mondovì — L'almanacco, Triple-Malhiou fu la Bidone, pel 1882 è esaurito.

La Domenica del Fracassa

Sommario del primo numero

28 *dicembre* 1884

La Domenica del Fracassa: G. Chiarini — *Presso l'urna di Percy Bysshe Shelley*: Giosuè Carducci — *Le confidenze Fracassi*: Guido Mazzoni — *Poesia*: Edmondo De Amicis — *Edmondo Beche*: Michele Lessona — *Bonsenso bibliografico* — *Notizie*. 3782

LIBRERIA F. CASANOVA

Piazza Carignano

ricco assortimento

DI OPERE PER STRENNA

Albums e libri illustrati e colorati per piccini. 3780

CREDITO TORINESE.

Dal 2 gennaio prossimo verrà pagato l'interesse sulle Azioni in lire 6 25 caduna contro ritiro della cedola N. 5.

La Direzione.

Società cooperativa
fra il PERSONALE delle F. A. L.
Residente a *Modane*

A tutto il **5 gennaio 1885** è aperto concorso al posto di **Magazziniere** responsabile di questa Società, coll'oggio a titolo di stipendio, di L. **2 25 0/0** sul capitale di L. **11.000** circa, costituente il valore della merci vendute in un anno.

Le spese del personale sono a carico del Magazziniere.

Non si accetteranno domande di concorso senza essere corredate:

1° Da *dichiarazione* di sorta pari, in qual modo, a prestare **cauzione per L. 3000;**

2° Da *certificato* di buona condotta e servizi prestati.

Presso l'Ufficio della Società è ostensibile il capitolato degli oneri e l'oggetto locazione sarà fatta al miglior offerente.

Modane, il 22 dicembre 1884.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente BATTU.

3783

Corpetti e mutande lana da inverno

premiato con Medaglia d'oro alla Mostra Nazionale a Milano, mettesi in vendita a prezzi d'occasione 1000 dozz. Fazzoletti flannard a 2 75 1/2 dozz. [illegible] Scialli, pure flanella 4 50 1/2 dozz.

Gamba Luigi via Po a lato del Caffè Nazionale

3733

AVVISO. Con scrittura del ottobre passato il sottoscritto cedette il Negozio di chincaglierie, posto Galleria subalpina, al signor **Benatelli Ferdinando**, invita coloro che per avventura avessero conti a regolare a volersi presentare al suo domicilio, via Finanze, 15. **VITA RACHI.**

3784

Strenne istruttive Berry.
Vedi avviso in 4ª pagina. 3839

Teatri.

Sabato, 27 dicembre 1884.

REGIO, ore 8 1/2.

La Villi, opera.
Rodope, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2.

Dal nord al sud, commedia.
L'influenza, commedia.
Chi arde incende, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2.

Maria di Magdala, dramma.
Telemaco il disgraziato, ecl. rac comico.

ALFIERI, ore 8 1/2.

La Cicogna, operetta-ballo.

ROSSINI, ore 8 1/2.

La scena ins., commedia.

FALCO, ore 8 1/2.

La principessa Ricarda, operetta.

DANCHERIS, ore 8.

Mariuccia
La canzone di Bi Bimbo, commedia.
Gendarmi delle Terre basse, ballo.

[illegible]

Stato civile.

NATALI, 25 DICEMBRE [illegible]
Maschi 15 — femmine 11, totale 26.

MATRIMONI CELEBRATI. — Benedetto Giuseppe con Franzino Vittoria — Bordano Carlo con Rosetti Teresa — Berra Francesco con Ardissone Angela — Castelvero Francesco con Corbasso Amalia — Colmo Giovanni con Ferraris Cristina — Colombo Carlo e Gorek Marianna — Emanuelli Bernardo con Perugia Donna Alba — Palestri Giuseppe con Viarengo Cristina — Starti Domenica con Rosano Caterina.

MORTI DENUNCIATI. — Ramelli Giovanna, d'anni 17, di Torino — Alberga Amelia, id. 55, di Vercelli, stiratrice — Rinecchio Giuseppe, id. 63, di Albano Vercellese, possidente — Gerrone Maria n. Delpiano, id. 52, di Collegno — Ricardino Maria vedova Peraldi, id. 55, di Terre Rare — Mainardi Giuseppe, id. 73, di Torino, sellaio — Parmesi Carlo, id. 22, di Casale, caporale nel 6° artiglieria — Rabbia Giuseppe, id. 53, di San [illegible]
Per 6 minori d'anni 7.
Totale numero [illegible], di cui 5 [illegible] 11, [illegible]

Torino, 27 dicembre 1884.
Nascite [illegible] 15.

MORTI DENUNCIATE. — Florio Giuseppa, di Giaglione, d'anni 86, di Venaria R. 56 — [illegible] Teresa Anastasia, id. 75, di Rivoli, casalinga di giornali — Bertano Lucia, id. 17, di Torino — Vagina Tommaso, id. 73, di Rivarolo Canavese, bracciante — Lovera di Maria Angelica n. Amat di S. Filippa, id. 61, di Cogliari, possidente — Gavelli Matteo, id. 82, di Mondovì, cameriere — Cagliero Teresa, id. 88, di Castelnuovo — Gaeda Giuseppa n. Canavero, id. 50, di Torino, tappezziera — Appiotti Pietro, id. 28, di Torino, proprietario — Olivaredi Teresa, id. 71, di Brichesasio, sarta — Gallo Giovanni, id. 25, di Torino, macchinista — Neero Paola n. Bosco, id. 70, di Villanova d'Asti, lavandaia — Castagneri Rosa Maria, id. 18, di Torino, contadina — Arcichetto Maria, id. 85, di Torino — Gaeta ons Domenico, id. 77, di Cassinelle, portiere — Pirano Stefano, id. 10, di Cuneo, calzolaio — Gerbido Maria, id. 46, di Cabiaso — Tonso Francesco, id. 66, di Chieri — Tonso Antonio, id. 72, di Nizza Marittima — Ratta ons Bernardo, id. 21, di Fossano — Bosco Maria, id. 37 — Nasi Anna, id. 67, di Moncalieri, casalinga — Pasti Giusepp

JOURNAL LE PLUS RÉPANDU EN SUISSE ET À L'ÉTRANGER

56me ANNÉE

BUREAU DES ANNONCES

HAASENSTEIN & VOGLER

ANNONCES:
40 centimes la ligne

JOURNAL DE GENÈVE

NATIONAL, POLITIQUE ET LITTÉRAIRE

Paraissant tous les jours excepté le lundi

ADMINISTRATION
PLACE DE HOLLANDE

ABONNEMENTS

Journal de Genève
3 m. 6 m. 12 m.
Genève et la Suisse fr. 8 — 15 — 27 —
Etranger (Un. post.) 12 — 23 — 44 —

Les abonnements partent du 1er ou du 15 de chaque mois.

3712

Città di Rivoli

IL SINDACO

rende noto che nel giorno **21 corrente mese** venne fatta la *prima estrazione* di N. 24 Cartelle del prestito ferroviario Torino-Rivoli, portanti i seguenti numeri:

07 — 50 — 95 — 160 — 181 — 215 — 171 — 110 — 190
80 — 63 — 45 — 108 — 330 — 7 — 235 — 49 — 188
144 — 113 — 48 — 158 — 260 — 139 3704

Banca Industria e Commercio

TORINO.

Capitale sociale L. **8,000,000** — *Versato* L. **4,000,000**

Si prevengono i signori Azionisti che il *pagamento degli interessi* sulle Azioni Sociali in L. **5**, verrà eseguito presso la sua Sede a *partire dal 2 gennaio* 1885 contro presentazione del Vaglia N. 5.

710 *L'Amministrazione.*

BANCA TIBERINA

Società Anonima stabilita in Torino.

Capitale versato L. **7,500,000**

Si prevengono i signori Azionisti che il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1884 in L. **6 25** per Azione verrà fatto, **a datare dal 2 gennaio 1885,** verso presentazione della Cedola N. **15**:

in **Torino** presso la Sede della **Banca Tiberina**, via Santa Teresa, 11;
in *Roma* presso la *Rappresentanza della Banca stessa* via del Corso, 173;
in *Genova* presso l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete*.

Torino, 20 dicembre 1884.

3783 *L'Amministrazione.*

Banca Popolare Cooperativa Anonima

DI NOVARA

CON SUCCURSALI IN

Borgomanero, Borgosesia, Domodossola, Oleggio, Omegna e Varallo

AVVISO.

È aperto il concorso al posto di **Direttore generale** di questa Banca.

Presentare la domanda entro il 10 gennaio prossimo, corredata dalla fedina criminale e da quei titoli che i concorrenti crederanno opportuni.

Lo stipendio è fissato in L. **4000.**

La cauzione è fissata in L. **20,000**, e gli obblighi risultano dallo Statuto e Regolamento visibili presso questa Banca.

Novara, 20 dicembre 1884.

3774 *La Direzione.*

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

di Miniere di Rame e di Elettro-Metallurgia

con Sede in GENOVA

Capitale sociale L. 6,000,000 — Versato L. 4,353,000.

I signori Azionisti sono prevenuti che il pagamento degli interessi al 31 dicembre corr. sulle Azioni sociali verrà eseguito, a partire dal 2 gennaio p. v.:

in **Genova** dalla *Cassa della Società*, via Assarotti, N. 15;
in **Torino** dalla Cassa del *Banco di Sconto e di Sete*, via Santa Teresa, N. 11, sulla presentazione del *coupon* N. 4 in:

L. 3 75 sulle Azioni liberate di L. 350;
» 12 50 » » » in » 500

Genova, 20 dicembre 1884.

3765 Il Consiglio d'Amministrazione.

Revoca di sentenza di fallimento

Il Tribunale di commercio di Torino, con sentenza 28 novembre 1884 ha revocata la sua sentenza in data 11 novembre ultimo scorso, dichiarativa di fallimento delli Lorenzo e Carlo, padre e figlio Podilli, già negozianti di vino ed esercenti un caffè in questa città, via Franco Bonelli, N. 7, ed ha pianamente per esso chiuso il loro operato dall'albo dei falliti, e loro spese, verso di essi liquidate ogni conto.

Reg. FRANCESCO FEROTTI.

C 3686

Incanto definitivo.

Il 14 *gennaio* 1885, ore 9 antim., in Torino, e avanti il Notaio Cav. GIOVANNI SIGNORETTI Notaio e residente, via Stampatori, 6, piano 1°, in seguito all'*aumento del vigesimo*, si procederà all'**definitivo incanto** e deliberamento col metodo di due candele vergini, in due lotti, delle case in Torino, cortile **nell'credi à Rivra Gioachino**, descritte nel relativo libello ritirato e dal Notaio predetto il 19 dicembre 1884, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte ivi inserite.

LOTTO I. Casa via della Provvidenza, N. 18, sul prezzo offerto di **L. 84,870.**

LOTTO II. Casa via Marsigli, 13, sul prezzo offerto di **L. 74,130.**

I documenti sono visibili presso il Notaio incaricato. 3652

Per sgombro immediato.

Il **27, 29** e **30** *corr. dicembre*, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., via Santa Teresa, N. 1, piano 1°, in Torino, si venderà una quantità di mobili usa famiglia e pronti contanti. 3757

Cercasi al presente *d'affittare* annualmente un **piccolo negozio** con o senza mobilio, nelle vie Roma, Santa Teresa, Garibaldi, ecc. Indirizzarsi alle Iniz. **H 3736 T.** Haasenstein e Vogler, Torino.

Alloggio di 5 grandi e 3 piccole stanze, acqua, cantina, da affittare al presente, via Roma, 20, piano 2°, verso il cortile. C 3715

D'affittare al presente in via Santa Teresa, 9, vicino al *Tempio israelitico*:

ALLOGGIO signorile di 12 vani, al 3° piano, con calorifero, acqua potabile e bel panorama;

ALTRO LOCALE di 5 camere e corridoio, al piano terreno, uso negozio o bureau. C 3670

Da vendere un grande *fratello* per legna e carbone, ed altri utili arnesi. — Dirigersi al portinaio, via Gaudenzio Ferrari, 7. C 3677

Da rimettere al presente (per TORINO

Grande **Stabilimento di Fotografia.** Condizioni di vantaggiose. — Lunga esperienza.

Indirizzo: N. 21 C 3530, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Da vendere in Torino

Casa in Lanzo Torinese, libera di ipoteche e affitto. Rendita netta annuale lire 12 mila, in ragione del 6 1/2 per cento.

Dirigersi dal notaio CATTINO, via Barbaroux, N. 20. 3682

Istituto Rota 3557

Cinque gessi ortopedici, molti ortopedici, bagni elettrici, strumenti di chirurgia, odontologia e veterinaria. — Via Lagrange, 3re [illegible] Torino.

Pista da Riso.

Da rendersi macchinari relativi e fabbricato, tutto in buono stato, situati nella Tenuta **Provvidenza**, stazione di Stroppiana, posta e telegrafo. 3753

Polvere Emetica

completa i sette d'una per preparare in breve vino di bevanda, eccellente e garantito di riuscita. Dose per 30 litri L. 2 50, per 100 litri L. 6 — franco per stazione più vicina. Rivolgersi a CAVE e C.ie, Dogali, 30. 3744

POMATA DESLAURIERS 3

Vitalità, Sviluppo, e Bellezza per la Capigliatura

MELROSE

RISTORATORE FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi moderatissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiosco da vendere

visibile all'Esposizione - Torino

Recapito da GIUSEPPE SCALA via Carlo Alberto, 18.

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Turaccioli economica

Foglie d'Autunno

Si dedica **STRENNA** per le signore, la presentazione ad grazioso cestino ancora, con il deposito di vasi di Mauregazza sulle *Gioie delle Nozze*, versi di Panzacchi, romanze delle Guidi, dello Sabadin, ecc., L. 2.

Presso i librai *Paravia, Bocca, Brero, Casanova, Loescher*, ecc., Torino. 3567

CARTIERA ITALIANA

Si notifica ai sigg. Azionisti che col 2 *del p. v. gennaio* presso la sede della Società in *via Arsenale*, N. 6, saranno pagati gli interessi dell'esercizio 1884, corrispondenti alla Cedola N. **19**, nella somma di L. **10** per Azione. — La Cassa è aperta dalle ore 10 ant. al tocco, e dalle 2 1/2 alle 5 pom.

3779 *L'Amministrazione.*

FANTASIE

in casse con flacons e dipinti

Sachets profumati

Graziosi regali per strenne n° L. 1, 2 50, 3 50 e 5.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 3 e 5

TORINO 3732

20,000 e più BOTTIGLIE BAROLO

premiato con medaglia del Re nel 1882, con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, e con *medaglia speciale del Ministero di agricoltura e commercio*. — Vermouth puro premiato con medaglia d'argento, Vini vecchi bianchi passiti. — **LORENZO ALLIANI**, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Caffè Sardegna*, via Bellezia, 19, Torino. 3561

R. Bertschi Notaio in Zofingen

Ufficio d'*Incassi e d'Informazioni* per la Svizzera. 3531

OCCASIONE.

Da vendere una **caldaia a vapore** in buono stato, della forza di **cinque** cavalli, con tutti gli attrezzi e tubature in rame, rubinetteria, serpentini, ecc., ecc., per uso fattoria od altro.

Rivolgersi al portinaio, via Roma, 7, Torino. 3570 bis

AMARO-BAIRO

Liquore igienico

Specialità della Grande Distilleria E. D'ENARESE di BAIRO CANAVESE

Premiata con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.

Prezzo L. 2 50 il fiasco in Torino

Per Commissioni via Carlo Alberto, N. 18 o alla Fabbrica in BAIRO CANAVESE.

Trovasi dai principali Liquoristi, Caffettieri e Droghieri. 3561

Trasferimento

3695

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

Messaggerie Marittime

G. G. C.

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Vapori postali di primo ordine

da **Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre** per **New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti.

Compagnia Generale Transatlantica.

Partenze il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.

G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 3737

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **Prof. FILIPPA CESARE** è stato trasferito in via Roma, N. 27, Torino.

PEPTONATO DI FERRO

del Dottor Chimico BARALIS.

Contiene il 10 0/0 di **Peptonato ferroso** inalterabile: il ferro riesce utile al nostro organismo solo quando si trova allo stato di **Sale ferroso**, terra in questo composto doppiamente, utile sia come **Sale ferroso**, sia per essere combinato al **Peptone**, la sola sostanza capace di **portare e fissare rapidamente il Ferro nel sangue** e nelle altre parti dell'organismo. Perciò è l'unico **Preparato di Ferro** da usarsi ottenne già le più estese approvazioni dalle **Autorità mediche**, che videro con esso i casi ribelli agli altri composti di Ferro, lo fecero impiegare negli Ospedali e ne fanno un continuo uso.

Guarisce in breve tempo clorosi, anemia, cloral, scrofola, rachitismo incipiente, debolezza dello stomaco, e delle membra e dei vizi provenienti da **povertà del sangue**. Nelle donne promuove le emissioni sanguigne, le ricrea se perdute e da scarse e bianche le abbondanti e ricche di corpi rossi. — **La cura di tre mesi L. 4.** — Si esige con la boccetta l'istruzione firmata.

Si trova nelle Farmacie: **Torino**: *Dott. Baralis*, via C. Alberto e Cavour; *Giordano*, via Roma, 17; *Schapparelli*, p.za S. Giovanni. — **Milano**: *Valsamaglia*. — **Genova**: *Lenti*. — **Pisa**: *Batt. Rossini*. — **Roma**: *Scolfaro, Tabogo*. — **Primarie d'Alessandria, Asti, Milano, Roma, Napoli.** 3735

LA TOSSE l'irritazione della laringe e della gola ed il catarro dei bronchi e dei polmoni cessano all'uso delle **Pastiglie pettorali Sasia**. L. 1 20. — I Raffreddori, le Coriezze, Croste, Malattie del naso e della fabbrica guariscono con le **Candelette nasali Sasia**, L. 2 50. — La malattia dei Vermi nei fanciulli è vinta senza Calomelano con le **Pastiglie di Alanna** contro i Vermi, di Sasia, L. 1 20. — Farmacia *De Meralis*, via Cavour, e Carlo Alberto, Torino — *Tabogo*, Roma. 3577

Strenne istruttive

Apparecchi elettrici ed a vapore

per DIMOSTRAZIONI SCIENTIFICHE.

Specialità LANTERNE MAGICHE complete a partire da L. 2.

Prezzi eccezionali — Merce garantita.

Catalogo gen. illustrato gratis.

Presso A. BERRY, ottico-oculista

Via Roma, 1, TORINO 3000

Il 31 dicembre 1884 - Il 10 Gennaio 1885, in forza dei decreti governativi avranno luogo le grandiose mensili estrazioni delle

LOTTERIE ITALIANE

autorizzate con R. Decreto garantite separatamente dai beni di *proprietà delle città di*

MILANO, VENEZIA, BARI E BARLETTA

con **500** estrazioni e colle quali si assicura l'aggraziante combinazione di avere

una estrazione al mese

la quale è sempre irrevocabile dalle date che si trovano stabilite sulle cartelle e nelle quali si trovano stampati tutti gli avvisamenti.

LE PIU' VANTAGGIOSE

LE MEGLIO IDEATE

LE UNICHE AL MONDO

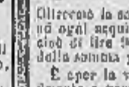
con **300,000 Premi**

in denaro sonante, fra i quali diversi da 2 MILIONI, 1 MILIONE, 500,000, 400,000, 300,000 formanti il complessivo importo di

66 MILIONI

di premi che si pagano interamente in denaro sonante con la più rigorosa segretezza a tutti i fortunati vincitori senza che occorra formalità per la cauzione od rilascio di ricevute, stantechè le cartelle portano la quietanza originali per colgiere i premi.

Il numero delle Obbligazioni quantunque a viaggiate viene nuovamente ridotto nella rispettiva urna, con le formalità stabilite dalle leggi governative e comunali, cosicchè una cartella può venire sorteggiata anche diverse volte nella medesima estrazione. Ogni mese viene cambiato il sistema del sorteggio dei numeri ed in tal guisa il possessore di questa cartella ha sempre maggior probabilità che le sue Obbligazioni possano raggiungere quei premi che forse prima non gli fu possibile guadagnare.



Un premio garantito del minimum di L. 90 al massimo di 2 milioni.

Offerendo la somma sborsata **non si perde mai**, stantechè ad ogni acquirente gli è garantito l'incasso di L. 200 compiessivo, cioè di lire 90 per il premio garantito, e L. 200 quale restituzione della somma pagata.

È per la vendita delle cartelle originali definitive al portatore munite e garantite dalle singole autorità comunali di Bari, Barletta, Milano e Venezia (Decreti 1868, 1871, 1866 e 1870) colle quali si concorre regolarmente alle 500 estrazioni (una estrazione al mese) e si vendono quest'anno al prezzo di sole

Lire 200 complessive.

Le medesime cartelle si vendono altresì al prezzo di L. 250 con la facoltà di farne il pagamento alle epoche seguenti:

alla sottoscrizione L. 15
le rimanenti » 275

da pagarsi in **55** comode rate di lire 5 caduna cominciando dal 10 febbraio 1885 e pagabili verso la prima settimana d'ogni mese. Eseguito il sborso delle L. 15 stabilito per la sottoscrizione, l'acquirente viene a concorrere immediatamente per intero a tutti i premi della seguente e successive estrazioni nello stesso modo con gli stessi diritti come se avesse pagato l'intero importo, ed è sempre in sua facoltà d'anticipare uno o più versamenti.

Ogni acquirente delle a rate che a contanti riceve in dono 5 **biglietti** della grandiosa

Lotteria di Torino

della quale ha luogo l'estrazione il 31 dicembre col primo grande premio di

L. 300,000 oro

poichè altri 5000 premi da lire 100,000, 50,000, 20,000, 10,000 5,000, 3,000, 2,000, e 1,000.

Ai signori che desiderano di avere in cambio delle nuove d'oro il valore in danaro è assicurata la corrispondenza effettiva. Per il primo premio di L. 300,000. Per il secondo premio di L. 100,000. Per il terzo premio di L. 50,000. Per la quarta premio di L. 50,000. Per il quinto premio di L. 20,000.

Il prossimo del Vendicato è vedova dell'Esposizione generale italiana di Torino.

T. VILLA.

I denari che si spendono al GIUOCO del LOTTO, non vincendo premi, sono lasciamente perduti, nel mentre invece ai possessori delle cartelle di questo tutti mesi **NON PERDONO MAI I DENARI SUBORSATI** perchè sono assicurati realizzati.

I signori che si compiacciono in ogni estrazione delle città di BARI-BARLETTA vengono gratuitamente indicati, nel qual modo si ha scoperta la indiscutibile possibilità di vincere diversi premi in ogni estrazione e con questa la più grande probabilità di poter vincere fino a 500 premi, che si possono ottenere alla città di

10 MILIONI.

Avvertenza generale. — Le persone di buona, qualsiasi persona può fare acquisto delle cartelle che si trovano in questo giornale, mediante lettera diretta al Banco Fratelli CROCE, in Nizza, Genova. Si accettano ordini in pagamento valore comunali, compresi di Biglietti Italiani anche della emissione 1° gennaio 1885 senza che si abbiano a sopportare perdita alcuna nei Biglietti di Banca, francobolli di qualunque specie. Ad ogni ordine si deve aggiungere cent 60 per la spesa d'ufficio. Per telegrammi basta il seguente indirizzo CROCE MARIO - GENOVA. La Banca Fratelli CROCE in Nizza oltre spedire gratuitamente il bollettino dell'estrazione, registra in apposito libro di controllo il nome e i numeri delle Obbligazioni vendute onde avvisare gli acquirenti dei premi che sortono in ogni estrazione, pure di stare pienti di significare se delle vincite Consegnate se desiderano essere informati con segretezza con lettera o telegramma. Si raccomanda di scrivere il proprio indirizzo chiaro, preciso e completo onde evitare ritardi o disparazioni.

La presente emissione è definitivamente l'ultima nella quale si accorda il pagamento rateale.

Spedire l'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata non al **31 dicembre** alla

Banca Fratelli CROCE fu Mario

Genova, piazza S. Giorgio, 32, p. p., incaricata della vendita. 3713

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacryma Christi, Marsala in bottiglie e botteglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria Chiarvieglie E., via Io 31, Torino. 3697

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privilegiato *Pianè e Colombi*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, TORINO. 12

LEGNA ROVERE DA ARDERE

stagionata, spaccata e segata, a cent 37 al fig. a domicilio.

Rivolgersi alla Ditta proprietaria L. CAMELLA e C., Barriera Martinetto (fuori Gosuolo), od anche al Magazzeni della Ditta E. Valentano e Comp., via Nizza, 35 e via S. Donato, 8, Torino 3703

Strenna pel 1885.

I FIORI DEI GIARDINI

Descrizione, storia, coltura e uso di tutte le piante

di **SHIRLEY HIBBERD**

Opera illustrata con [illegible] e di 20 incisioni

di **F. EDWARD HULME**

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA AUTORIZZATA, CON NOTE ED AGGIUNTE

del Dr. I. MICHIELETTI E. ESSONNA

Un bel vol. in-8°. Legato alla Bodoniana L. 20 — In tela e in foglio o L. 25

Si spedisce franco di porto a chi manda vaglia postale o lettera postale intestato alla Casa Editrice BRERO, Torino, via Po, 11. C 3722

Nouveauté - Nouveauté

J'ai l'honneur d'offrir à *MM. les Fabricants de Gants de peau* mes hauts de **gants** de soie espagnole (*Saragosse*), et liens des **échantillons** à leur disposition.

Aix-la-Chapelle (Allemagne).

3756 M. N. DE BEY, Vve.

Ultimi giorni

D'INCANTO E VENDITA

nel locale dell'ex-RISTORANTE CHIARI e BONA

venerdì e sabato 26 e 27 corrente, dalle **10 alle 12** e *dalle* **2 alle 4 per sgombro del locale.**

3765 A. BONI, P. ANTOLA e C.

Noleggio Locomobili

Presso C. BIGNON, via Saluzzo, 11, TORINO. C 3555

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente chimicamente preparato e Specialità di

Wm. RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa reale di Spagna.

Questo sapone di valore è molto conosciuto per le sue proprietà di pulire, schiarire ed abbellire la pelle, come pure per la sua durata e per il suo grato profumo. Esso è preferibile a qualsiasi altro sapone per la toletta e per il bagno.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.